

EYdigiFOLIO
early years digital folio

 Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union 2022-1-PT01-KA220-SCH-000086979
<https://eydigifolio.ipb.pt/>



 CENTRO SOCIAL
SANTA CLARA



IPB INSTITUTO POLITÉCNICO
DE BRAGANÇA

 UNIVERSAL LEARNING
SYSTEMS



EUROED 

Manuale
Digitale

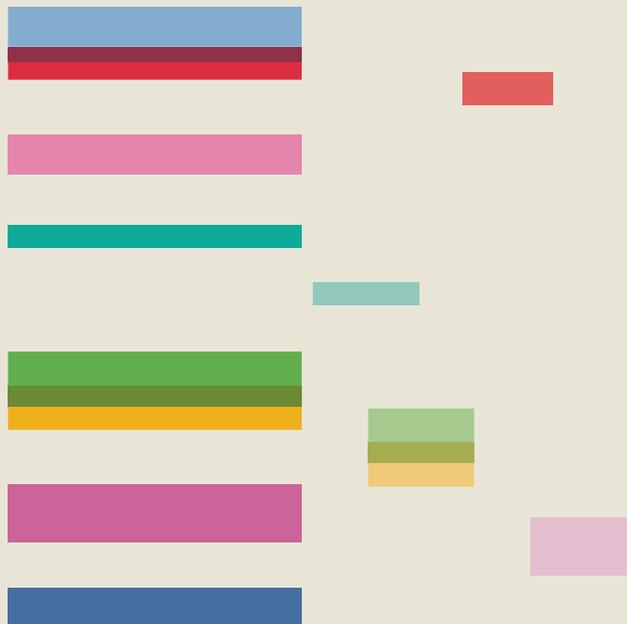
Documentazione pedagogica nell'educazione dell'infanzia

Irlanda

Italia

Portogallo

Romania



Titolo Documentazione pedagogica nell'educazione dell'infanzia

Autori Cristina Mesquita, Alan Bruce, Ana Lúcia Pinto, Cristiana Ribeiro, Luis Castanheira, Imelda Graham, Maria Luisa Azevedo, Steve Goode

Redattore EYDIGIFOLIO early years digital portfolio

Design Ana Lúcia Pinto

Paginazione Ana Lúcia Pinto

Fotografie post-produzione Ana Lúcia Pinto

Fotografie APEI / Adobe Stock images / AEMT / CSSC / Universal Learning Systems
2024 June

ISBN 978-989-33-6292-1

DOI 10.34620/978-989-33-6292-1
<http://hdl.handle.net/10198/11975>

Tutti i diritti riservati da

<https://eydigifolio.ipb.pt/>

This project has been funded by the Erasmus+ Programme of the European Union.

This publication reflects the views only of the author, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.

Manuale
Digitale

Documentazione pedagogica nell'educazione dell'infanzia

Irlanda

Italia

Portogallo

Romania

PORTUGALLO

AEMT

Margarida Peixoto Marques
Maria de Fátima Fernandes
Filomena Maria Almeida
Matilde Pires Sampaio

IPB

Cristina Mesquita
Ana Lucia Pinto
Cristiana Ribeiro
Maria Luisa Azevedo
Luis Castanheira
Rui Pedro Lopes
Luis Filipe Lobo

CSSC

Gisela Teixeira
Maria da Conceição Borges
Adriana Rocha
Ana Margarida Ribeiro
Sandra Pinheiro
Teresa Matos

ROMANIA

EUROED

Loredana Dănăilă
Anca Constantin
Alexandra Hanu
Marinica Maftai
Ionela-Marcelina Chirvase
Cătălina Haros
Andrei Bordeianu
Elza Gheorghiu
Vlad Orza

ITALIA

SESTINI

Angela Desideri
Lunardi Martina
Benedetta Piccioli
Stefania Zani
Claudia Guastini
Sandra Signori
Simona Massaro

PIXEL

Elisabetta Delle Donne
Lorenzo Martellini

IRLANDA

UNIVERSAL LEARNING SYSTEMS

Alan Bruce
Steve Goode
Imelda Graham



EYdigiFOLIO

early years digital portfolio Giugno 2024
1st edition
e-book

O manual digital visa dotar os educadores de infância com as competências necessárias para:

- . Compreender o conceito de documentação pedagógica na educação infantil.
- . Aprender como a documentação pedagógica pode apoiar os processos de aprendizagem.
- . Refletir sobre as pedagogias participativas que utilizam a documentação pedagógica como forma de tornar visível a aprendizagem das crianças.
- . Aprender a usar a documentação pedagógica através da lente da abordagem holística.
- . Refletir sobre princípios éticos na documentação pedagógica.

PORTUGUESE HANDBOOK

The digital handbook aims to provide childhood educators and kindergarten teachers with the competences to:

- . Understand the concept of pedagogical documentation in early childhood education.
- . Apprehend how pedagogical documentation can support the learning processes
- . Reflect on the Participatory pedagogies that use pedagogical documentation as a way of making visible the children's learning.
- . Learn how to use pedagogical documentation through the lens of the holistic approach.
- . Reflect on ethical principles in pedagogical documentation.

ENGLISH HANDBOOK

Il manuale digitale ha lo scopo di fornire agli educatori dell'infanzia e agli insegnanti della scuola dell'infanzia le competenze per:

- . Comprendere il concetto di documentazione pedagogica nell'educazione della prima infanzia.
- . Capire come la documentazione pedagogica possa supportare i processi di apprendimento
- . Riflettere sulle pedagogie partecipative che utilizzano la documentazione pedagogica come un modo per rendere visibile l'apprendimento dei bambini
- . Imparare ad utilizzare la documentazione pedagogica attraverso un approccio olistico.
- . Riflettere sui principi etici nella documentazione pedagogica

ITALIAN HANDBOOK

Manualul digital își propune să ofere cadrelor didactice din învățământul preșcolar competențele necesare privind:

- . Înțelegerea conceptului de documentație pedagogică în educația timpurie a copiilor.
- . Aprecierea modului în care documentația pedagogică poate sprijini procesele de învățare
- . Să reflecteze asupra pedagogiilor participative care utilizează documentația pedagogică ca modalitate de a face vizibilă învățarea copiilor .
- . Să învețe cum să recurgă la documentația pedagogică prin prisma abordării holistice.
- . Să reflecteze asupra principiilor etice în documentarea pedagogică.

ROMANIAN HANDBOOK

Introduzione

1. Il concetto di documentazione pedagogica nell'educazione infantile

- 1.1 Cos'è la documentazione pedagogica?
- 1.2 Caratteristiche della documentazione pedagogica
- 1.3 Esempi di criteri di politica nazionale
- 1.4 Suggerimenti di auto-riflessione
- 1.5 Strumenti pratici per le attività quotidiane

2. Rapporto tra documentazione pedagogica e apprendimento dei bambini

- 2.1 A I bambini come discenti e le pratiche degli educatori
- 2.2 Documentazione pedagogica e curricolo emergente
- 2.3 Metodi per raccogliere e presentare l'apprendimento
- 2.4 Modalità di archiviazione e utilizzo della documentazione nei primi anni
- 2.5 Visibilità della documentazione
- 2.6 Suggerimenti per l'autoriflessione
- 2.7 Strumenti pratici per le attività quotidiane

3. Pedagogie partecipative nell'educazione dell'infanzia

- 3.1 Approccio HighScope
- 3.2 Approccio Reggio Emilia
- 3.3 Approccio Montessori

3.4 Approccio del Movimento Escola Moderna Portuguesa (MEM)

- 3.5 Suggerimenti di auto-riflessione
- 3.6 Strumenti pratici per le attività quotidiane

4. Approccio olistico nella prima infanzia

- 4.1 Principi di pedagogia olistica: integrità, interconnessione, inclusione ed equilibrio
- 4.2 Il bambino nella sua interezza e le azioni dei professionisti
- 4.3 L'interconnessione tra sviluppo, apprendimento e curriculum
- 4.4 L'articolazione della conoscenza e l'azione integrativa
- 4.5 Il ruolo dell'educatore nella promozione dello sviluppo olistico
- 4.6 Suggerimenti di auto-riflessione
- 4.7 Strumenti pratici per le attività quotidiane

5. Principi etici nella documentazione pedagogica

- 5.1 La garanzia dei diritti dei bambini durante il processo di apprendimento
- 5.2 L'agenzia e la partecipazione dei bambini
- 5.3 Il rispetto per i bambini durante la raccolta dei dati
- 5.4 Suggerimenti di auto-riflessione
- 5.5 Strumenti pratici per le attività quotidiane

Riferimenti

Introduzione

Benvenuti nel manuale sulla documentazione pedagogica nell'educazione dell'infanzia! Questa guida completa è stata curata per fornire agli educatori, ai professionisti e agli interessati al campo dell'educazione infantile una conoscenza approfondita della documentazione pedagogica e del suo ruolo fondamentale nel migliorare le esperienze di apprendimento dei bambini.

La documentazione pedagogica è uno strumento indispensabile che facilita l'osservazione, l'analisi e l'interpretazione dell'apprendimento e dello sviluppo dei bambini. Questo processo consente agli educatori di prendere decisioni consapevoli adattare le strategie di insegnamento per creare ambienti che arricchiscono e implementano il potenziale di ogni bambino.

In questo manuale approfondiamo i concetti fondamentali, le caratteristiche e i metodi della documentazione pedagogica. Inoltre, esploriamo la sua intricata relazione con l'apprendimento dei bambini, il curriculum emergente e le varie pedagogie partecipative. Sottolineiamo l'importanza di un approccio olistico all'educazione dei primi anni, evidenziando i principi di integrità, interconnessione, inclusione ed equilibrio. Inoltre, vengono discusse considerazioni etiche e principi che disciplinano la documentazione pedagogica per garantire che il rispetto e i diritti dei bambini siano garantiti durante tutto il processo.

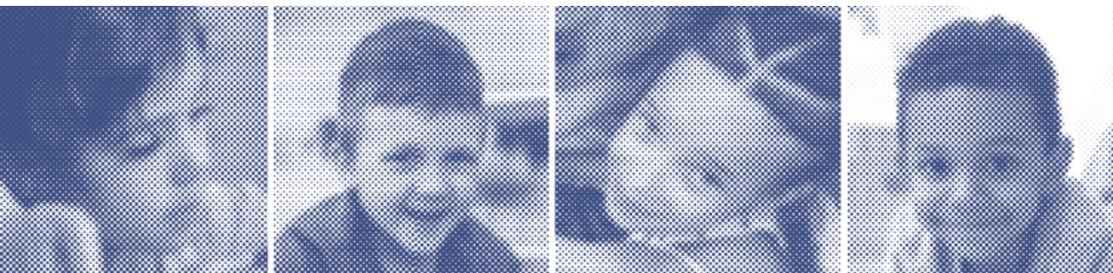
Ogni sezione di questo manuale è progettata per offrire preziose intuizioni, esempi di vita reale, strumenti pratici e suggerimenti di auto-riflessione per aiutare gli educatori a implementare efficacemente la documentazione pedagogica nelle loro pratiche di insegnamento.

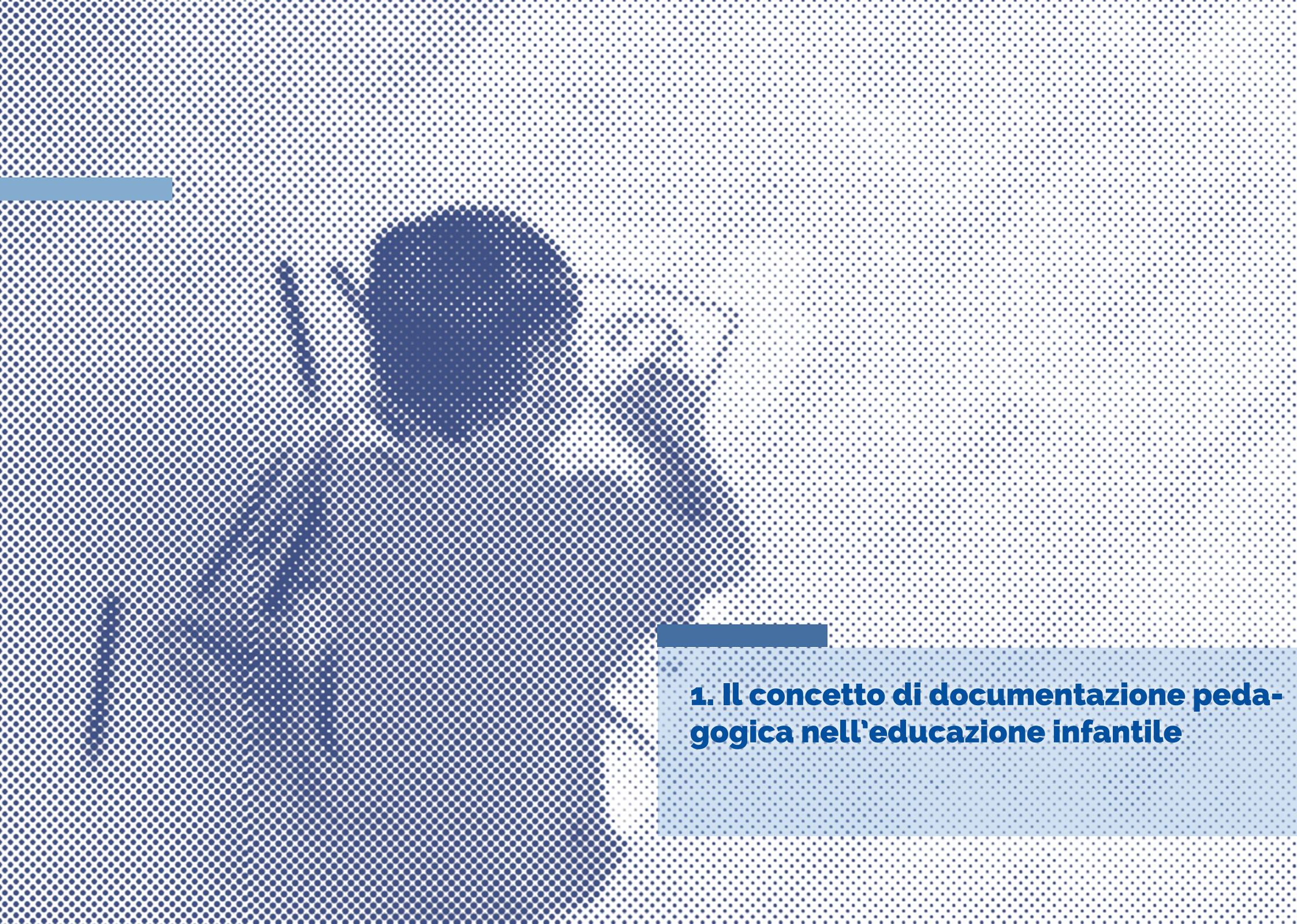
Occupandoci di documentazione pedagogica, miriamo a migliorare la qualità dell'educazione infantile e a contribuire allo sviluppo olistico e all'apprendimento permanente dei bambini.

Unisciti a noi in questo viaggio illuminante attraverso le pagine del presente manuale, mentre sveliamo l'intricato arazzo della documentazione pedagogica e il suo potenziale trasformativo nell'educazione infantile.

Promuoviamo un ambiente in cui l'apprendimento non è solo osservato, ma veramente compreso, esaltato e favorito.

Buona lettura e che queste competenze ti aiutino a creare un impatto duraturo nella vita dei giovani studenti!





1. Il concetto di documentazione pedagogica nell'educazione infantile

Introduzione

- 1 Il concetto di documentazione pedagogica nell'educazione infantile ----->
 - 2 Rapporto tra documentazione pedagogica e apprendimento dei bambini
 - 3 Pedagogie partecipative nell'educazione dell'infanzia
 - 4 Approccio olistico nella prima infanzia
 - 5 Principi etici nella documentazione pedagogica
- ### Riferimenti

- 1.1 Cos'è la documentazione pedagogica?
- 1.2 Caratteristiche della documentazione pedagogica
- 1.3 Esempi di requisiti di politica nazionale
- 1.4 Suggerimenti di auto-riflessione
- 1.5 Strumenti pratici per le attività quotidiane

1. Il concetto di documentazione pedagogica nell'educazione infantile

Alan Bruce, Steve Goode and Imelda Graham,
Universal Learning System, Dublin, Ireland

La **documentazione pedagogica** può essere descritta come un processo per rendere visibili i processi (come l'apprendimento) e le pratiche (come il lavoro di progetto) e quindi soggetti a riflessione, dialogo, interpretazione e critica. Coinvolge, quindi, sia la documentazione stessa attraverso la produzione e la selezione di vari materiali, come fotografie, video, registrazioni su nastro, note, lavoro per bambini, sia la discussione e l'analisi di questa documentazione in modo rigoroso, critico e democratico - sempre in relazione con gli altri (Moss, 2019).

"Ho trascorso quasi quarant'anni preoccupato e coinvolto nella cura e nell'educazione dei bambini piccoli, come genitore, educatore dei primi anni, manager e più recentemente insegnante dei futuri educatori dei primi anni. Non riesco a immaginare di aver passato così tanto tempo con i bambini piccoli se non avessi la passione di vederli crescere, svilupparsi e arrivare a capire il mondo che li circonda. Ho trascorso molte ore nelle aree di sabbia o acqua e c'è molto poco di nuovo, per me, da scoprire sulle proprietà di questi materiali. Ciò che ha alimentato questa passione per

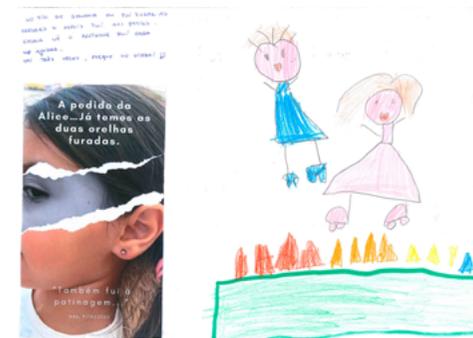
questo lasso di tempo è l'opportunità di pensare con i bambini piccoli, di impegnarsi con loro nella scoperta di cose nuove, di guardare il loro apprendimento svolgersi e la gioia che mostrano quando trovano qualcosa di nuovo o fanno una connessione che non era evidente prima"
(prologo personale, Steve Goode 2023).

In molti modi, questo concetto personale di educazione della prima infanzia riassume l'idea di documentazione pedagogica in cui:

- Descriviamo ciò che fanno i bambini;
- Riflettiamo su ciò che potrebbe significare;
- Consideriamo tutti i modi in cui possiamo sostenere ed estendere il loro apprendimento.
- Iniziamo a rendere quell'apprendimento visibile ai bambini e agli adulti nella loro vita.

Questa passione è dimostrata da molti educatori dei primi anni e il loro impegno per l'educazione dei primi anni e i bambini piccoli è eviden-

te, ma, sfortunatamente, in molti paesi, questo non porta al rispetto e alle ricompense che merita. Gli educatori dei primi anni sono spesso mal pagati e l'importanza dell'educazione dei primi anni è raramente riconosciuta come l'inizio dell'istruzione. Questo manuale sottolinea l'importanza di come la documentazione può essere utilizzata per evidenziare l'apprendimento dei bambini nei primi anni e di come l'istruzione inizi molto prima che i bambini vadano a scuola.



WEEK FROM	21	TO	23	REMEMBER OF	2022	ACTIVITY ROOM	31	YEAR OLD
we did not have any projects.	"we did not have any projects."	"I enjoyed drawing with the chalk and glue."	"I enjoyed drawing with the chalk and glue."	"I enjoyed drawing with the chalk and glue."	"I didn't like making too many games, I would rather be reading about space with clay."	"I didn't like making too many games, I would rather be reading about space with clay."	"I liked to play with beads in the group, I liked to play with beads."	"we can use beads and wheels."
"with clay and glue."	"with clay and glue."	"I enjoyed making my Santa Claus with clay."	"I enjoyed making my Santa Claus with clay."	"I enjoyed making my Santa Claus with clay."	"I didn't like making too many games, I would rather be reading about space with clay."	"I didn't like making too many games, I would rather be reading about space with clay."	"I liked to play with beads in the group, I liked to play with beads."	"Let's use the hat glue with the help of girls or another adult."
"we found with chalk and glue."	"we found with chalk and glue."	"I really really enjoyed drawing with clay."	"I really really enjoyed drawing with clay."	"I really really enjoyed drawing with clay."	"I didn't like making too many games, I would rather be reading about space with clay."	"I didn't like making too many games, I would rather be reading about space with clay."	"I liked to play with beads in the group, I liked to play with beads."	"we can use beads and wheels."
"we discovered that our snails had babies."	"we discovered that our snails had babies."	"I enjoyed playing in the construction area."	"I enjoyed playing in the construction area."	"I enjoyed playing in the construction area."	"I didn't like making too many games, I would rather be reading about space with clay."	"I didn't like making too many games, I would rather be reading about space with clay."	"I liked to play with beads in the group, I liked to play with beads."	"we can use beads and wheels."



1.1. Cos'è la documentazione pedagogica?

La **documentazione pedagogica** utilizzata nell'educazione della prima infanzia comporta la raccolta sistematica e intenzionale di prove sull'apprendimento e lo sviluppo dei bambini, nonché le riflessioni di insegnanti ed educatori. La documentazione funge da strumento per comprendere e rendere visibile il processo di apprendimento e può indicare ulteriori strategie di insegnamento e apprendimento. Tuttavia, non assume la stessa forma in diversi paesi del mondo, e ci sono molti esempi di come può essere utilizzato in diverse nazioni. Ad esempio, alcune descrizioni sono incluse nei seguenti riferimenti: nel Regno Unito (Bath, 2012), Italia (Picchio, Di Giandomenico, & Musatti, 2014), Scandinavia (Kalliala & Pramling Samuelsson, 2014), USA e Canada (Stacey, 2015), Portogallo (Mesquita, 2022); Sousa, 2019). Ulteriori dettagli su come alcuni paesi europei (Irlanda Italia, Portogallo e Romania) affrontano la questione della documentazione sono discussi più avanti in questo capitolo.

Uno degli scopi principali della documentazione pedagogica è quello di sostenere e migliorare le esperienze di apprendimento dei bambini. Si tratta di osservare i bambini in vari contesti, come durante il gioco, le attività di gruppo o i singoli progetti, e documentare le loro azioni, interazioni ed espressioni. Questa

documentazione può assumere varie forme, tra cui note scritte, fotografie, video, campioni di lavoro per bambini e registrazioni audio, e nessuna di queste forme sarà trattata nei capitoli successivi di questo manuale.

Tuttavia, la documentazione pedagogica va oltre la semplice registrazione di ciò che i bambini fanno: mira a catturare il pensiero, le teorie e i processi di creazione di significato alla base delle loro azioni. Richiede un'attenta osservazione e interpretazione da parte di insegnanti o educatori che cercano di capire e dare un senso all'apprendimento dei bambini. Richiede una consapevolezza acuta di come i bambini piccoli esprimono idee e interrogano il mondo che li circonda. Attraverso questo processo, gli insegnanti possono identificare gli interessi, i punti di forza e le sfide dei bambini e adattare le loro pratiche di insegnamento di conseguenza. Questa conoscenza deve passare attraverso una "lente pensante" che consideri:

- . Eventi o esperienze recenti in classe
- . Una comprensione della conoscenza preliminare dell'argomento da parte del bambino
- . Il background culturale e familiare del bambino



Quando lo facciamo, possiamo capire da dove viene l'interesse, la passione o l'azione del bambino. Può aiutarci a decidere quale direzione seguire in classe e fornisce le radici del "curriculum emergente". "Il punto di partenza è chiedersi "Cosa noto del gioco dei bambini, cosa fanno, con chi giocano, quali materiali usano"?"

La fase successiva è che gli educatori si impegnino nella riflessione e nell'analisi continua della documentazione, delle osservazioni, delle foto e di altri elementi raccolti. Ciò include la condivisione e la collaborazione con i colleghi o l'impegno in un dialogo professionale per approfondire la loro comprensione dell'apprendimento dei bambini e per identificare possibili connessioni a obiettivi e teorie educative più ampie. La documentazione aiuta gli insegnanti a identificare modelli, concetti emergenti e aree per ulteriori esplorazioni o interventi. Oltre ad analizzare e discutere con i colleghi è importante avere un dialogo con i bambini e i loro genitori in modo da rendere le attività e l'apprendimento dei bambini visibili a tutti.

Introduzione

- 1 Il concetto di documentazione pedagogica nell'educazione infantile ----->
 - 2 Rapporto tra documentazione pedagogica e apprendimento dei bambini
 - 3 Pedagogie partecipative nell'educazione dell'infanzia
 - 4 Approccio olistico nella prima infanzia
 - 5 Principi etici nella documentazione pedagogica
- ### Riferimenti

- 1.1 Cos'è la documentazione pedagogica?
- 1.2 Caratteristiche della documentazione pedagogica
- 1.3 Esempi di requisiti di politica nazionale
- 1.4 Suggerimenti di auto-riflessione
- 1.5 Strumenti pratici per le attività quotidiane

1.2 Caratteristiche della documentazione pedagogica

È importante notare che le caratteristiche della documentazione pedagogica possono variare in base a diversi contesti educativi, approcci e filosofie. Tuttavia, le seguenti caratteristiche forniscono un quadro generale per comprendere la natura e lo scopo della documentazione pedagogica.

Osservazionale

La documentazione pedagogica si basa su un'attenta osservazione delle azioni, delle interazioni e delle espressioni dei bambini. Implica una profonda attenzione ai dettagli e la cattura di momenti significativi di apprendimento e coinvolgimento.

Riflessiva

La documentazione pedagogica richiede agli educatori di riflettere e pensare in modo critico. Implica interpretare e dare un significato alle prove documentate, esplorare le teorie e i processi di pensiero sottostanti dei bambini e riflettere sulle implicazioni per l'insegnamento e l'apprendimento.

Sistematica e intenzionale

La documentazione pedagogica comporta un approccio deliberato e sistematico alla raccolta, all'organizzazione e all'analisi delle prove dell'apprendimento e dello sviluppo dei bambini. Non è casuale ma segue un processo mirato e strutturato.



Collaborativa

La documentazione pedagogica spesso coinvolge processi collaborativi tra insegnanti, educatori e talvolta genitori. Incoraggia la condivisione e la discussione di osservazioni, interpretazioni e riflessioni, consentendo diverse prospettive e intuizioni.

Olistica

La documentazione pedagogica cerca di catturare la natura olistica dell'apprendimento e dello sviluppo dei bambini. Guarda oltre le abilità o i risultati isolati e considera le dimensioni sociali, emotive, cognitive e fisiche della crescita e del progresso dei bambini.

Autentica e contestuale

La documentazione pedagogica mira a catturare l'apprendimento dei bambini in contesti autentici e significativi. Riflette le esperienze naturali e quo-



tidiane dei bambini piuttosto che situazioni artificiali o artificiali.

Comunicativa

La documentazione pedagogica serve come mezzo di comunicazione e condivisione delle informazioni. Implica la documentazione e la presentazione di prove in varie forme, come note scritte, fotografie, video, campioni di opere per bambini e registrazioni audio. Consente a insegnanti, educatori, genitori e altre parti interessate di comprendere e apprezzare i viaggi di apprendimento dei bambini.

Continua e iterativa

La documentazione pedagogica è un processo continuo e iterativo. Implica cicli ripetuti di osservazione, documentazione, riflessione e azione, consentendo il miglioramento continuo e l'adattamento nelle pratiche di insegnamento e apprendimento.

Informativa e attuabile

La documentazione pedagogica fornisce informazioni preziose per insegnanti ed educatori riguardo le loro pratiche didattiche e il processo decisionale. Offre approfondimenti sugli interessi, i punti di forza, le sfide e i progressi di apprendimento dei bambini, guidando la pianificazione delle attività future, il supporto individualizzato e lo sviluppo del curriculum e fornisce le conoscenze per comunicare chiaramente con i genitori sui loro figli. La documentazione pedagogica è uno strumento indispensabile che facilita l'osservazione, l'analisi e l'interpretazione dell'apprendimento e dello sviluppo dei bambini. Questo processo consente agli educatori di prendere decisioni consapevoli, adattare le strategie di insegnamento e creare ambienti arricchenti che nutrano il potenziale di ogni bambino.

1.3. Esempi di requisiti di politica nazionale

La valutazione e la documentazione

svolgono un ruolo fondamentale nel plasmare il viaggio educativo dei giovani studenti nell'educazione della prima infanzia. Una comprensione completa dello sviluppo e del progresso dell'apprendimento di un bambino è essenziale per fornire un supporto su misura e promuovere la sua crescita. Nei diversi stati, i quadri giuridici e i requisiti nazionali di ogni paese modellano le pratiche di valutazione, sottolineando approcci unici all'educazione della prima infanzia.

In questo studio comparativo, approfondiamo i riferimenti legali e le linee guida per la valutazione e la documentazione in quattro diversi paesi: Portogallo, Irlanda, Romania e Italia. Questi paesi, con contesti culturali ed educativi distinti, offrono preziose informazioni su come danno la priorità ad approcci incentrati sul bambino, alla pedagogia partecipativa e al miglioramento continuo per migliorare la qualità dell'educazione della prima infanzia.

Unisciti a noi mentre esploriamo le complessità dei quadri giuridici e dei requisiti nazionali di ciascun paese e otteniamo un apprezzamento più profondo di come le pratiche di valutazione influenzano lo sviluppo del curriculum, le strategie educative e lo sviluppo olistico dei bambini piccoli. Attraverso questa analisi comparativa,

miriamo a evidenziare i temi comuni e le prospettive uniche che contribuiscono a promuovere l'apprendimento e la crescita ottimali dei giovani studenti.

In **Portogallo**, la valutazione e la documentazione dei progressi dei bambini nell'educazione della prima infanzia sono ancorate al quadro normativo nazionale. Le linee guida del curriculum per l'educazione della prima infanzia (OCEPE), imposte da Despacho n. 9180/2016, fungono da riferimento principale per la costruzione e la gestione del curriculum. Il decreto-legge n. 241/2001 stabilisce il profilo specifico delle prestazioni professionali dell'insegnante d'asilo, che integra il processo di valutazione.

La valutazione è vista come un ciclo continuo e interconnesso che comporta l'osservazione,

la registrazione, la documentazione, la pianificazione e la valutazione dell'apprendimento e dello sviluppo dei bambini. Gli educatori usano la valutazione sistematica per informare la loro pianificazione e creare interventi educativi significativi. La valutazione è vista come un aspetto fondamentale del processo educativo, che influenza lo sviluppo del curriculum e promuove i risultati dell'apprendimento.

In **Irlanda**, la valutazione e la documentazione nell'educazione della prima infanzia sono guidate da due quadri essenziali: Aistear, il Early Childhood Curriculum Framework, e Sóolta, il National Quality Framework. Aistear fornisce linee guida curriculari complete per gli educatori per sostenere l'apprendimento e lo sviluppo dei bambini dalla nascita ai sei anni. L'approccio dà la priorità all'apprendimento basato sul gioco,



Introduzione

1 Il concetto di documentazione pedagogica nell'educazione infantile ----->

2 Rapporto tra documentazione pedagogica e apprendimento dei bambini

3 Pedagogie partecipative nell'educazione dell'infanzia

4 Approccio olistico nella prima infanzia

5 Principi etici nella documentazione pedagogica

Riferimenti

riconoscendo i punti di forza e gli interessi unici di ogni bambino. La valutazione osservazionale è centrale, con gli educatori che documentano i progressi dei bambini attraverso storie e portfolio di apprendimento. Sólta enfatizza gli standard di qualità in tutti gli aspetti dei servizi e supporta gli educatori nel fornire assistenza e istruzione di alta qualità. Le pratiche di valutazione formativa sono incoraggiate, promuovendo il miglioramento continuo degli approcci educativi. Il coinvolgimento dei genitori è apprezzato, promuovendo partnership collaborative per migliorare le esperienze e lo sviluppo dei bambini.

In **Romania**, l'importanza della valutazione nell'educazione della prima infanzia è sottolineata dalle linee guida sviluppate dal Servizio nazionale di valutazione ed esame (SNEE). La valutazione dell'educazione prescolare mira a misurare le conoscenze, le abilità, gli atteggiamenti e i comportamenti dei bambini acquisiti attraverso il processo educativo. La pedagogia partecipativa svolge un ruolo cruciale nel coinvolgere bambini, famiglie, educatori e altre parti interessate nel processo di valutazione. Il quadro giuridico rumeno, compresa la legge na-

zionale sull'istruzione, sostiene l'attuazione di pratiche di valutazione partecipativa e riflessiva, garantendo percorsi educativi e di sviluppo individualizzati per ogni bambino. La valutazione continua consente di prendere decisioni informate per regolare e migliorare le esperienze educative dei bambini in età prescolare.

In **Italia**, l'attenzione si concentra sulla valutazione delle competenze, che si estende oltre le acquisizioni cognitive per comprendere atteggiamenti, capacità creative e abilità psicomotorie. Per competenza intendiamo l'insieme delle acquisizioni relative alla conoscenza, al know-how, al saper essere. In Italia per ogni campo di esperienza identificato nel Quadro Nazionale, vengono valutati vari obiettivi di competenza. I principali riferimenti legali per la valutazione e la documentazione sono incorporati nel sistema integrato 0-6. L'attenzione si concentra sulla valutazione formativa, che si estende oltre le acquisizioni cognitive per comprendere atteggiamenti, abilità creative e capacità psicomotorie. La valutazione formativa è narrativa e positiva, concentrandosi sui progressi e sui risultati di ogni bambino. Gli insegnanti usano

1.1 Cos'è la documentazione pedagogica?

1.2 Caratteristiche della documentazione pedagogica

1.3 Esempi di requisiti di politica nazionale

1.4 Suggerimenti di auto-riflessione

1.5 Strumenti pratici per le attività quotidiane

vari metodi di valutazione, come osservazioni, conversazioni e analisi delle opere dei bambini, per documentare i percorsi di apprendimento. Il coinvolgimento dei genitori è enfatizzato e la documentazione è condivisa con le famiglie durante le riunioni per promuovere la comprensione collaborativa e il supporto per la crescita e lo sviluppo di ogni bambino.

La valutazione e la documentazione nell'educazione della prima infanzia in **Portugal**, **Irlanda**, **Roménia**, e **Itália** si basano sui rispettivi quadri giuridici, sottolineando approcci continui, partecipativi e formativi. Questi framework danno la priorità a pratiche centrate sul bambino, metodologie riflessive e strategie inclusive per garantire risultati di apprendimento ottimali e olistici per i giovani studenti.



Introduzione

1 Il concetto di documentazione pedagogica nell'educazione infantile ----->

2 Rapporto tra documentazione pedagogica e apprendimento dei bambini

3 Pedagogie partecipative nell'educazione dell'infanzia

4 Approccio olistico nella prima infanzia

5 Principi etici nella documentazione pedagogica

Riferimenti

1.1 Cos'è la documentazione pedagogica?

1.2 Caratteristiche della documentazione pedagogica

1.3 Esempi di requisiti di politica nazionale

1.4 Suggerimenti di auto-riflessione

1.5 Strumenti pratici per le attività quotidiane

1.4 Suggerimenti di auto-riflessione

Cosa noti nel gioco dei bambini?

Quali domande sorgono per te su questa osservazione?

Come potresti documentare il gioco che osservi?

Guarda questa foto →

Cosa vedi?

Come potresti parlare ai bambini della foto?

Come potresti incorporarlo nella tua documentazione?

Figura 1 Bambini in azione



1.5 Strumenti pratici per le attività quotidiane

Ampliare le proprie conoscenze:

Alcune ulteriori letture

Stacey, S. (2015). *Pedagogical Documentation in Early Childhood*. Red Leaf Press.

Fleet, A., Patterson, C., & Robertson, J. (2017). *Pedagogical Documentation in Early Years Practice*. Sage.

Videos

Learning Stories: Documentation Project - Pedagogical Narration in Saanich Elementary Schools

The Urgency of Slow - Session 1

Standard II - Webinar: Pedagogical Documentation: Making Learning and Professionalism Visible

Slow pedagogy - making time for children's learning and development



2. Rapporto tra documentazione pedagogica e apprendimento dei bambini

Introduzione

- 1 Il concetto di documentazione pedagogica nell'educazione infantile
 - 2 Rapporto tra documentazione pedagogica e apprendimento dei bambini ----->
 - 3 Pedagogie partecipative nell'educazione dell'infanzia
 - 4 Approccio olistico nella prima infanzia
 - 5 Principi etici nella documentazione pedagogica
- ### Riferimenti

- 2.1 I bambini come discenti e le pratiche degli educatori
- 2.2 Documentazione pedagogica e curricolo emergente
- 2.3 Metodi per raccogliere e presentare l'apprendimento
- 2.4 Modalità di archiviazione e utilizzo della documentazione nei primi anni
- 2.5 Visualizzazioni della documentazione
- 2.6 Suggestioni per l'autoriflessione
- 2.7 Strumenti pratici per le attività quotidiane

2. Rapporto tra documentazione pedagogica e apprendimento dei bambini

Alan Bruce, Steve Goode and Imelda Graham
Universal Learning System, Dublin, Ireland

Questo capitolo mostra come la documentazione pedagogica possa supportare l'apprendimento dei bambini rendendo visibile all'insegnante cosa e come i bambini imparano. Viene descritta l'idea di riflessione e la sua importanza nel processo di apprendimento. Il capitolo si conclude fornendo un caso di studio che illustra come la documentazione venga utilizzata in un contesto di prima infanzia per rendere visibile l'apprendimento dei bambini ai bambini stessi, ai colleghi e ai genitori.

2.1 I bambini come discenti e le pratiche degli educatori

Il rapporto tra documentazione pedagogica e apprendimento dei bambini è significativo e multiforme.

Ecco alcuni **aspetti chiave**:

Valutazione e riflessione

la documentazione pedagogica consente agli educatori di valutare e riflettere sui processi di apprendimento, sui progressi e sui risultati dei bambini. Osservando e documentando le loro attività, gli educatori possono acquisire infor-

mazioni sui punti di forza, sugli interessi e sulle aree in cui potrebbe essere necessario ulteriore supporto dei bambini. Ciò può portare alla necessità di ulteriori osservazioni e possiamo iniziare a vedere lo sviluppo della natura ciclica di osservazione, riflessione e pianificazione, che porta a ulteriori azioni e osservazioni e il ciclo ricomincia. Questo ciclo riflessivo è fondamentale per la documentazione pedagogica. Molte delle nostre idee e tecniche sulla pratica riflessiva possono essere ricondotte a Schön. Ha fatto una distinzione tra "riflessione sull'azione" e "riflessione nell'azione" (Schön 1987).

In poche parole, la differenza tra questi era la seguente.

. Riflessione in azione: pensare "in azione", rapidamente.

. Riflessione sull'azione: pensiero retrospettivo – o pensare "dopo l'evento".

Entrambi gli approcci hanno un ruolo nella documentazione pedagogica. Schön ha suggerito che la riflessione viene utilizzata dai professionisti quando incontrano situazioni uniche e quando gli individui potrebbero

non essere in grado di applicare teorie o tecniche conosciute precedentemente apprese. Le sue idee hanno acceso l'immaginazione di molti che lavorano con persone nei servizi pubblici come la sanità, l'assistenza sociale e l'istruzione e hanno influenzato le pratiche in tutto il mondo nel tentativo di migliorarle. (Craft e Paige-Smith, 2013)

La *riflessione sull'azione* implica sia la riflessione personale, ma anche quella con i colleghi, con i bambini e i genitori. Quando siamo aperti a condividere la nostra osservazione con gli altri, si apre la possibilità di cambiamento e miglioramento.

Collaborazione e comunicazione

La documentazione pedagogica promuove la collaborazione e la comunicazione tra bambini, educatori, genitori e altre parti interessate coinvolte nell'educazione di un bambino. La documentazione fornisce una registrazione tangibile dell'apprendimento dei bambini, consentendo agli educatori di condividere approfondimenti e discutere i progressi con i genitori. Promuove una partnership tra educatori e genitori, portando a un approccio più olistico all'apprendimento dei bambini. Condividere e riflettere

con gli altri è fondamentale per acquisire una piena comprensione sia delle nostre pratiche che dell'apprendimento dei bambini. Il caso di studio descritto di seguito mostra l'importanza della collaborazione, sia nella pianificazione ma anche nella riflessione sul processo.

Apprendimento individualizzato

attraverso la documentazione pedagogica, gli educatori possono adattare le proprie strategie di insegnamento per soddisfare le esigenze individuali dei bambini.

Esperienze di apprendimento significative

La documentazione aiuta gli educatori a identificare esperienze di apprendimento significative per i bambini. Osservando e documentando gli interessi dei bambini, gli educatori possono creare ambienti e attività che si basano su tali interessi. Ciò migliora l'impegno e la motivazione, portando a un apprendimento più profondo e significativo. Allo stesso modo in cui osserviamo i singoli bambini e rispondiamo in modo appropriato, possiamo utilizzare questo approccio con l'intero gruppo.

Introduzione

- 1 Il concetto di documentazione pedagogica nell'educazione infantile
 - 2 **Rapporto tra documentazione pedagogica e apprendimento dei bambini ----->**
 - 3 Pedagogie partecipative nell'educazione dell'infanzia
 - 4 Approccio olistico nella prima infanzia
 - 5 Principi etici nella documentazione pedagogica
- ### Riferimenti

- 2.1 I bambini come discenti e le pratiche degli educatori
- 2.2 Documentazione pedagogica e curricolo emergente
- 2.3 Metodi per raccogliere e presentare l'apprendimento
- 2.4 Modalità di archiviazione e utilizzo della documentazione nei primi anni
- 2.5 Visualizzazioni della documentazione
- 2.6 Suggerimenti per l'autoriflessione
- 2.7 Strumenti pratici per le attività quotidiane

Riflessione e miglioramento continuo

la documentazione pedagogica incoraggia gli educatori a riflettere sulle loro pratiche di insegnamento e ad apportare modifiche in base alle loro osservazioni. Promuove un ciclo di miglioramento continuo, consentendo agli educatori di affinare le proprie strategie e creando esperienze di apprendimento più efficaci per i bambini.

Incoraggiare i bambini

la documentazione pedagogica può rafforzare i bambini coinvolgendoli nel processo. Promuove l'autoriflessione, il pensiero critico e la metacognizione, consentendo ai bambini di diventare partecipanti attivi nel loro percorso di apprendimento. La documentazione pedagogica è nelle idee delle pedagogie partecipative che si concentrano sugli adulti e sui bambini e su come co-costruiscono la conoscenza partecipando al processo di apprendimento (Oliveira-Formosinho & Sousa, 2019). Si contrappone nettamente alle idee della pedagogia trasmissiva in cui l'insegnante controlla sia il contenuto che il processo di apprendimento. In tal caso la documentazione serve all'insegnante e all'istituto per concentrarsi su quanto stanno andando bene. I bambini partecipano in minima parte.

La documentazione pedagogica vede i bambini come partecipanti attivi nel proprio processo di apprendimento. Costruiscono conoscenza e comprensione attraverso le loro interazioni con l'ambiente, le interazioni sociali con pari e adulti e la propria esplorazione e indagine. Come studenti, i bambini hanno interessi, abilità e stili di apprendimento unici che devono essere riconosciuti e supportati dagli educatori. Ecco alcune pratiche che gli educatori possono utilizzare per facilitare l'apprendimento dei bambini che integrano la pedagogia partecipativa:

Approcci incentrati sul bambino

Che riconoscono e rispondono ai bisogni, agli interessi e ai punti di forza individuali dei bambini, consentendo loro di avere voce e scelta nelle loro esperienze di apprendimento.

Apprendimento basato sul gioco

Il gioco è una componente vitale dell'apprendimento dei bambini. Gli educatori possono incoroporare l'apprendimento basato sul gioco nelle loro pratiche fornendo materiali a tempo indeterminato e spazi di gioco che offrano opportunità per attività scelte liberamente e autodirette

e stimolino l'immaginazione, la risoluzione dei problemi e l'interazione sociale.

Apprendimento basato sull'indagine

incoraggiare l'apprendimento basato sull'indagine implica promuovere la curiosità, le domande e l'indagine. L'apprendimento basato sull'indagine favorisce il pensiero critico, la risoluzione dei problemi e una comprensione più profonda dei concetti.

Impalcatura e supporto

Gli educatori possono fornire impalcature e supporto attraverso la modellazione, la pratica guidata, la suddivisione delle attività in passaggi gestibili e l'offerta di feedback e incoraggiamento. Le impalcature consentono ai bambini di affrontare nuove sfide e sviluppare capacità di pensiero di ordine superiore.

Collaborazione e apprendimento sociale

Promuovere la collaborazione e l'apprendimento sociale consente ai bambini di imparare da e con i loro coetanei. L'apprendimento collaborativo migliora le abilità sociali, l'empatia e l'asunzione di prospettive.

Riflessione e metacognizione

gli educatori possono facilitare la riflessione e la metacognizione incoraggiando i bambini a pensare ai propri processi di pensiero e di apprendimento. Le pratiche riflessive aiutano i bambini a sviluppare una comprensione più profonda di se stessi come studenti e ad impegnarsi più attivamente nel loro apprendimento (Whitebread & O'Sullivan, 2012).

Incorporando queste pratiche, gli educatori possono creare un ambiente di apprendimento inclusivo e coinvolgente che supporti lo sviluppo olistico dei bambini e massimizzi il loro potenziale di apprendimento.

Introduzione

- 1 Il concetto di documentazione pedagogica nell'educazione infantile
 - 2 Rapporto tra documentazione pedagogica e apprendimento dei bambini ----->
 - 3 Pedagogie partecipative nell'educazione dell'infanzia
 - 4 Approccio olistico nella prima infanzia
 - 5 Principi etici nella documentazione pedagogica
- Riferimenti

- 2.1 I bambini come discenti e le pratiche degli educatori
- 2.2 Documentazione pedagogica e curriculum emergente
- 2.3 Metodi per raccogliere e presentare l'apprendimento
- 2.4 Modalità di archiviazione e utilizzo della documentazione nei primi anni
- 2.5 Visualizzazioni della documentazione
- 2.6 Suggestioni per l'autoriflessione
- 2.7 Strumenti pratici per le attività quotidiane

2.2 Documentazione pedagogica e curriculum emergente

La **documentazione pedagogica** e il curriculum emergente sono strettamente interconnessi nell'educazione della prima infanzia. Il curriculum emergente è un approccio all'insegnamento e all'apprendimento che enfatizza gli interessi, le esperienze e le domande dei bambini come base per lo sviluppo del curriculum. Riconosce che i bambini sono partecipanti attivi nel proprio apprendimento e che i loro interessi e le loro idee possono modellare la direzione del curriculum. A volte, gli argomenti emergono dagli interessi dei bambini. Altre volte, gli operatori introducono argomenti specifici per supportare l'apprendimento e lo sviluppo dei bambini. (AistearSiolta, 2019) Ciò può prendere la forma di rispondere all'interesse dei bambini per il momento, "Voglio dipingere" e far arrivare vernice e carta, può derivare da oggetti e materiali (parti sciolte) nell'ambiente, o attività avviate dagli educatori seguendo il curriculum. Un'attenta osservazione e riflessione sia nell'azione che sull'azione possono supportare l'educatore nella pianificazione del curriculum emergente. Dopo aver notato l'interesse di un bambino, si pianifica un'attività o un modo per estendere l'interesse del bambino, quindi il passo successivo è riflettere sull'attività. Esistono molti approcci alla riflessione, il più utile per i

primi anni è basato sul Ciclo riflessivo di Gibbs (Gibbs, 1988).

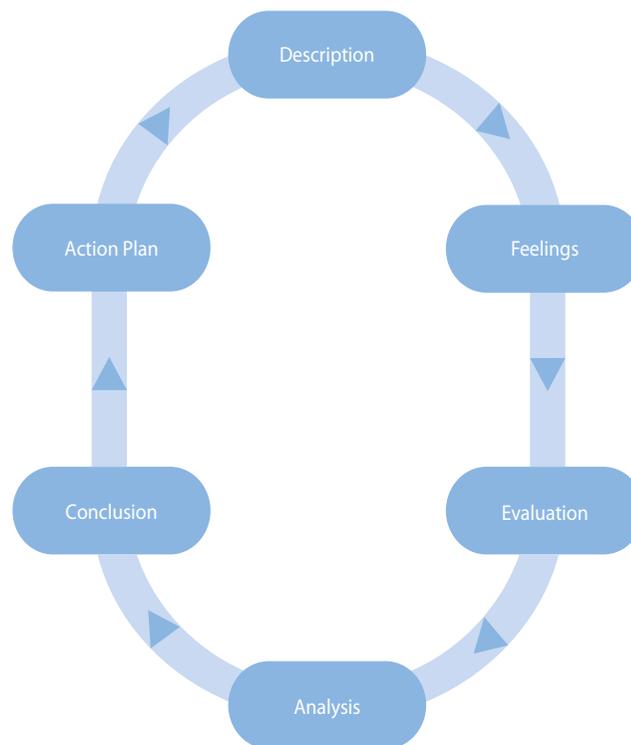


Figura 2 Ciclo Riflessivo di Gibbs

Descrizione Queste sono le osservazioni che hai fatto dell'attività

Sentimenti Cosa stavi pensando e provando

Valutazione Cosa è stato positivo o negativo nell'esperienza, tutti hanno partecipato, ecc.

Analisi Questa è la parte principale della riflessione in cui descrivi il senso che dai alla situazione..

Conclusioni Dove riunisci tutti i tuoi pensieri, compreso ciò che hanno fatto i bambini e quale è stato il tuo impatto

Piano d'azione Prendere in considerazione ciascuna sezione del ciclo, cosa potresti fare dopo.

Sebbene questo approccio sia incentrato sul ruolo dell'adulto, la documentazione pedagogica può coinvolgere anche la riflessione con i bambini. Un approccio simile può essere utilizzato chiedendo ai bambini di descrivere cosa stava accadendo (descrizione), cosa stavano pensando e provando (sentimenti) e così via, per poi chiedere infine ai bambini cosa vorrebbero fare dopo.

Il caso di studio fornito di seguito illustra molte delle idee introdotte in questa sezione del manuale.

Introduzione

- 1 Il concetto di documentazione pedagogica nell'educazione infantile
- 2 Rapporto tra documentazione pedagogica e apprendimento dei bambini ----->
- 3 Pedagogie partecipative nell'educazione dell'infanzia
- 4 Approccio olistico nella prima infanzia
- 5 Principi etici nella documentazione pedagogica

Riferimenti

2.1 I bambini come discenti e le pratiche degli educatori

2.2 Documentazione pedagogica e curricolo emergente

2.3 Metodi per raccogliere e presentare l'apprendimento

2.4 Modalità di archiviazione e utilizzo della documentazione nei primi anni

2.5 Visualizzazioni della documentazione

2.6 Suggestioni per l'autoriflessione

2.7 Strumenti pratici per le attività quotidiane

Caso di studio un approccio alla documentazione pedagogica e all'apprendimento dei bambini

Introduzione

Questo approccio alla pianificazione e documentazione pedagogica ha avuto luogo in un contesto svedese di prima infanzia ed è stato riportato in "Pedagogical Documentation in Early Years" (Bjervas & Rosendahl, 2017). Illustra alcune riflessioni chiave sul legame tra la pianificazione e la documentazione dell'apprendimento dei bambini.

La scuola dell'infanzia, come progetto, voleva introdurre un gruppo di bambini all'ambiente circostante la scuola dell'infanzia. La decisione su dove andare e cosa sperimentare è stata presa congiuntamente dopo aver consultato il personale di servizio, ma tutti erano consapevoli che il progetto doveva essere ben pianificato e organizzato. Doveva essere qualcosa che stimolasse la curiosità negli adulti e nei bambini, qualcosa che estendesse

l'apprendimento dei bambini e fosse flessibile. Inoltre, tutto il personale doveva essere impegnato poiché il centro avrebbe dovuto essere organizzato in modo da avere personale libero per portare i bambini in visita e prendersi cura degli altri rimasti nel centro. Una cultura riflessiva condivisa, in cui tutti gli insegnanti sono coinvol-

ti nelle riflessioni sui progetti in corso per diversi gruppi di bambini, supporta la volontà degli insegnanti di cooperare in questo modo.

Lo staff ha deciso di basare il progetto su un anno precedente e di utilizzare la relativa documentazione come un modo per presentare l'attività di quest'anno.

Il progetto prevedeva di visitare un punto di riferimento vicino al centro della prima infanzia, alcuni bambini erano stati coinvolti l'anno precedente e la documentazione con le foto dell'anno precedente, è stata utilizzata per promuovere la discussione con i bambini sulla visita.

Cosa documentare?

La documentazione inizia non appena i bambini si preparano a lasciare il centro. I bambini si tengono per mano e si dirigono verso il sito. Gli adulti seguono e supportano la comunicazione tra i bambini, poiché i bambini si tengono per mano gli adulti sono liberi di poter documentare.

Lo staff documenta il viaggio, si lascia guidare da ciò che il luogo invita e dalle esplorazioni dei bambini. Registrano:

- . I movimenti fisici dei bambini e le espressioni verbali e non verbali tra i bambini
- . Le esplorazioni dei bambini, cercando di essere attenti a ciò che collega il gruppo al luogo
- . Cosa fanno con il loro corpo, i loro gesti, una mano che indica o ciò che guardano poiché i Bambini hanno un linguaggio verbale molto limitato

17

Introduzione

- 1 Il concetto di documentazione pedagogica nell'educazione infantile
- 2 Rapporto tra documentazione pedagogica e apprendimento dei bambini ----->
- 3 Pedagogie partecipative nell'educazione dell'infanzia
- 4 Approccio olistico nella prima infanzia
- 5 Principi etici nella documentazione pedagogica

Riferimenti

2.1 I bambini come discenti e le pratiche degli educatori

2.2 Documentazione pedagogica e curricolo emergente

- 2.3 Metodi per raccogliere e presentare l'apprendimento
- 2.4 Modalità di archiviazione e utilizzo della documentazione nei primi anni
- 2.5 Visualizzazioni della documentazione
- 2.6 Suggestioni per l'autoriflessione
- 2.7 Strumenti pratici per le attività quotidiane

Selezione e condivisione della documentazione

Viene prestata molta attenzione alla scelta di quali foto utilizzare quando vengono condivise con i bambini. Le foto vengono stampate e posizionate dove i bambini possono esplorarle, su un tavolo circolare. In questo “circle time”, i bambini esplorano e commentano le immagini. Gli adulti hanno scattato alcune foto solo delle mani dei bambini in modo che possano concentrarsi sull'attività e su ciò che stanno facendo e non sull'oggetto in sé. In modo simile, alcune foto vengono stampate in bianco e nero in modo che l'attenzione sia rivolta all'oggetto e all'attività e non ai colori vivaci dei vestiti dei bambini. Saranno inclusi anche i commenti dei bambini.

Gli adulti hanno anche realizzato un “muro di riflessione” con le foto delle passeggiate. I bambini sono coinvolti nella scelta e nel posizionamento delle immagini. I bambini possono tornare al muro quando gli adulti non sono con loro, e può anche essere condivisa con i genitori quando vengono a prendere i propri figli. A volte le immagini possono essere proiettate sulle pareti e i bambini possono “giocare con le immagini”.

Condivisione con i genitori

Nei primi anni gran parte della discussione quotidiana con i genitori riguarda il modo in cui i bambini hanno mangiato o dormito. Questo approccio alla documentazione pedagogica può aiutare i genitori a interessarsi maggiormente ai processi pedagogici ed è uno strumento importante per coinvolgerli nell'apprendimento dei propri figli.

Quindi, nel preparare la documentazione gli insegnanti si chiedono;

“Che cosa è necessario documentare per fornire ai genitori informazioni e comprensione su ciò che i loro figli sperimentano e imparano in età prescolare?”

Gli insegnanti di questo servizio hanno deciso di documentare l'inizio della visita per mostrare ai genitori come si fidavano dei bambini che si tenevano per mano e camminavano insieme fino al sito e non usavano i passeggini.

In questo caso di studio possiamo vedere i collegamenti tra processo pedagogico, documentazione e apprendimento dei bambini.

Noi notiamo:

- . L'importanza di pianificare e lavorare insieme ai colleghi
- . Utilizzare la documentazione precedente come stimolo e introduzione ad un nuovo progetto.
- . Coinvolgere i bambini nel processo prima durante e dopo il progetto
- . Registrare il progetto e condividerlo con bambini, colleghi e genitori

Introduzione

- 1 Il concetto di documentazione pedagogica nell'educazione infantile
 - 2 Rapporto tra documentazione pedagogica e apprendimento dei bambini ----->
 - 3 Pedagogie partecipative nell'educazione dell'infanzia
 - 4 Approccio olistico nella prima infanzia
 - 5 Principi etici nella documentazione pedagogica
- ### Riferimenti

- 2.1 I bambini come discenti e le pratiche degli educatori
- 2.2 Documentazione pedagogica e curricolo emergente
- 2.3 Metodi per raccogliere e presentare l'apprendimento
- 2.4 Modalità di archiviazione e utilizzo della documentazione nei primi anni
- 2.5 Visualizzazioni della documentazione
- 2.6 Suggestioni per l'autoriflessione
- 2.7 Strumenti pratici per le attività quotidiane

2.3 Metodi per raccogliere e presentare l'apprendimento

Molti professionisti avranno appreso i metodi di documentazione nella loro formazione professionale e nel continuo sviluppo professionale continuo (CPD). Inoltre, esistono numerosi testi che trattano questo argomento (Clark & Moss, 2005; Fawcett & Watson, 2016; Jackie Harding & Liz Meldon-Smith, 2000; PACEY, 2016). Ecco alcuni metodi di osservazione comunemente usati nell'educazione della prima infanzia:

Documenti aneddotici

I documenti aneddotici implicano descrizioni scritte di incidenti o comportamenti specifici osservati in classe. Gli educatori registrano dettagli come il contesto, le azioni, il linguaggio e le emozioni mostrate dal bambino. Questi documenti catturano momenti significativi o incidentali e forniscono un'istantanea dello sviluppo e delle interazioni di un bambino.

Registrazioni in esecuzione

Le registrazioni in esecuzione implicano osservazioni dettagliate e in tempo reale del comportamento di un bambino per un periodo continuo. Gli educatori documentano ciò che il bambino dice, fa e il contesto dell'osservazione. I record di esecuzione catturano un quadro completo delle azioni di un bambino, consen-

tendo l'analisi e l'interpretazione dei suoi comportamenti e progressi.

Liste di controllo

Le liste di controllo sono strumenti che elencano comportamenti o abilità specifici e gli educatori selezionano gli elementi osservati. Nella documentazione pedagogica viene data pochissima enfasi alle liste di controllo.

Campionamento degli eventi

Il campionamento degli eventi implica l'osservazione e la registrazione di comportamenti o eventi specifici che si verificano entro un periodo di tempo prestabilito. Gli educatori scelgono comportamenti particolari o eventi di interesse e documentano ogni volta che si verificano. Il campionamento degli eventi aiuta a identificare modelli, frequenza e durata di comportamenti o interazioni specifici.

Campionamento temporale

Il campionamento temporale prevede la divisione dei periodi di osservazione in intervalli di tempo specifici e gli educatori registrano la presenza o l'assenza di un particolare comportamento all'interno di ciascun intervallo. Il campionamento temporale fornisce informazioni sulla frequenza e sulla durata dei comportamenti

nel tempo e aiuta a identificare modelli e tendenze.s.

Registrazione video o audio

La registrazione video o audio implica l'acquisizione delle interazioni, delle conversazioni e delle attività dei bambini in classe. Le registrazioni consentono agli educatori di rivedere

e analizzare il filmato, osservando e riflettendo sulle dinamiche, sull'uso del linguaggio, sulle interazioni sociali e sulle esperienze di apprendimento. Questo metodo fornisce una documentazione ricca e autentica per ulteriori analisi e riflessioni.

Documentare il gioco libero dei bambini

può essere difficile e ci sono alcuni approcci particolari che risultano utili. Se comprendiamo che il gioco è qualcosa che può sorgere spontaneamente, fa parte della vita ordinaria e può svolgersi ovunque, allora tale gioco non si svolge necessariamente nelle aree destinate al gioco o in quelle destinate a un certo tipo di gioco (Lester, 2018). Ad esempio, il gioco acquatico in uno spazio esterno non avviene solo quando l'acqua viene fornita dagli adulti in appositi contenitori, ma avviene anche quando piove, in una pozzanghera naturale o quando gocciola da un tubo della pioggia che perde.

Introduzione

- 1 Il concetto di documentazione pedagogica nell'educazione infantile
 - 2 Rapporto tra documentazione pedagogica e apprendimento dei bambini ----->
 - 3 Pedagogie partecipative nell'educazione dell'infanzia
 - 4 Approccio olistico nella prima infanzia
 - 5 Principi etici nella documentazione pedagogica
- ### Riferimenti

- 2.1 I bambini come discenti e le pratiche degli educatori
- 2.2 Documentazione pedagogica e curricolo emergente
- 2.3 Metodi per raccogliere e presentare l'apprendimento
- 2.4 Modalità di archiviazione e utilizzo della documentazione nei primi anni
- 2.5 Visualizzazioni della documentazione
- 2.6 Suggerimenti per l'autoriflessione
- 2.7 Strumenti pratici per le attività quotidiane

L'ambiente è importante nel gioco dei bambini, il modo in cui i bambini utilizzano lo spazio è utile per pianificare cosa includere e come organizzare lo spazio. Ad esempio, la mappatura può essere una tecnica utile per comprendere come i bambini utilizzano lo spazio. (vedere Fig. 3).

La prima fase è disegnare una mappa approssimativa della tua area di gioco all'interno o all'esterno. Scegli tre luoghi che sono speciali/importanti per te nello spazio di gioco e poi fotografali. Pensa perché è importante per te. Puoi anche coinvolgere i bambini in questo processo. La seconda fase consiste nel discutere le mappe con i colleghi e i bambini in modo da sviluppare una mappa combinata dell'area.

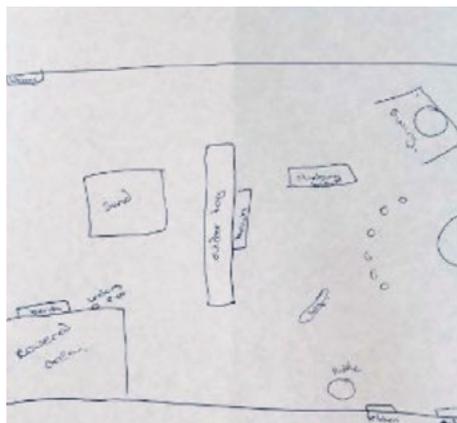


Figura 3 Mappa della sala



A, D, F, C hanno trovato una lumaca fuori dalla recinzione e hanno chiamato tutti a venire a vedere.
"Ci sono lumache, posso portarle a casa, mia madre le mangia".
Ho cercato di spiegare che era una lumaca e che non le mangiamo come si fa con i caramujo.

Utilizzando la mappa possiamo iniziare a documentare cosa fanno i bambini e dove lo fanno. Se iniziamo a pensare al gioco dei bambini come alla "magia ordinaria e quotidiana" (Russell & Lester, 2017) possiamo interessarci ai piccoli momenti quotidiani e registrarli. Utilizzando ad esempio piccoli foglietti adesivi è possibile registrare facilmente molti eventi quotidiani. Possono essere posizionati sulla mappa del luogo in cui si sono svolti e condivisi per la riflessione con colleghi, bambini e genitori.



Figura 4 Documentazione di piccoli eventi

Introduzione

- 1 Il concetto di documentazione pedagogica nell'educazione infantile
- 2 Rapporto tra documentazione pedagogica e apprendimento dei bambini ----->
- 3 Pedagogie partecipative nell'educazione dell'infanzia
- 4 Approccio olistico nella prima infanzia
- 5 Principi etici nella documentazione pedagogica

Riferimenti

- 2.1 I bambini come discenti e le pratiche degli educatori
- 2.2 Documentazione pedagogica e curricolo emergente
- 2.3 Metodi per raccogliere e presentare l'apprendimento
- 2.4 Modalità di archiviazione e utilizzo della documentazione nei primi anni
- 2.5 Visualizzazioni della documentazione
- 2.6 Suggestioni per l'autoriflessione
- 2.7 Strumenti pratici per le attività quotidiane

Siamo anche interessati a come i bambini si muovono nello spazio. Possiamo creare mappe dell'area e mappare il modo in cui i bambini lo fanno. Su una mappa approssimativa del territorio segui un bambino per circa 15-20 minuti e segna i suoi spostamenti e i suoi incontri con cose, oggetti e persone. Riflettendoci possiamo visualizzare come i bambini usano lo spazio; può dirci molto sui loro interessi e sulla comunicazione con gli altri.

Alcuni esempi di mappe individuali (fig. 5).



Figura 5 Mappe individuali

È importante notare che quando si conducono osservazioni, è necessario mantenere considerazioni etiche e riservatezza delle informazioni.

Inoltre, è possibile utilizzare una combinazione di metodi di osservazione per ottenere una comprensione completa dello sviluppo e delle esperienze di apprendimento di un bambino.

Commento di un educatore di infanzia

Ho seguito F mentre si fermava e si intratteneva con tutti i membri del gruppo.

Ad ogni incontro si fermava, chiedeva cosa stessero facendo o semplicemente guardava e poi passava alla persona o al gruppo di bambini successivo.

Ha trascorso 25 minuti a farlo senza mai fermarsi per partecipare. Era sempre in movimento.

Introduzione

- 1 Il concetto di documentazione pedagogica nell'educazione infantile
 - 2 Rapporto tra documentazione pedagogica e apprendimento dei bambini ----->
 - 3 Pedagogie partecipative nell'educazione dell'infanzia
 - 4 Approccio olistico nella prima infanzia
 - 5 Principi etici nella documentazione pedagogica
- Riferimenti

- 2.1 I bambini come discenti e le pratiche degli educatori
- 2.2 Documentazione pedagogica e curricolo emergente
- 2.3 Metodi per raccogliere e presentare l'apprendimento
- 2.4 Modalità di archiviazione e utilizzo della documentazione nei primi anni
- 2.5 Visualizzazioni della documentazione
- 2.6 Suggestioni per l'autoriflessione
- 2.7 Strumenti pratici per le attività quotidiane

2.4 Modalità di archiviazione e utilizzo della documentazione nei primi anni

Portfolio

I portfolio consentono a educatori e genitori di monitorare la crescita e lo sviluppo di un bambino nel tempo, fornendo una registrazione tangibile dei suoi risultati e traguardi. I portfolio sono raccolte di esempi del lavoro di un bambino, tra cui opere d'arte, fotografie, esempi di scritti e altra documentazione e documenti di apprendimento. Mostrano i risultati, gli interessi e la crescita del bambino in varie aree di apprendimento.

I portfolio individuali possono servire come mezzo di comunicazione e collaborazione tra educatori e genitori. Forniscono una finestra sulle esperienze quotidiane e sull'apprendimento del bambino. I portfolio facilitano conversazioni significative e una comprensione condivisa tra educatori e genitori, mentre esaminano e discutono il lavoro, i risultati e le aree di ulteriore supporto o ampliamento del bambino.

I portfolio individuali possono essere particolarmente utili durante le transizioni, come quando un bambino passa a una nuova classe o a scuola. I portfolio fungono da registrazione completa delle precedenti esperienze, dei punti di forza e degli interessi del bambino, aiutando gli educatori nel nuovo ambiente ad acquisire informazioni sulla storia di apprendimento del bambino e a supportare una transizione graduale.

Esistono molti modi in cui i portfolio possono essere condivisi con bambini e genitori, come ad esempio:

- . Avere i portfolio in mostra in modo che i bambini possano visualizzarli in qualsiasi momento e partecipare al processo di scelta di cosa includere.
- . Usare "scrap books" e condividerli con la famiglia alla fine dell'anno
- . Raccogliere le foto nei libri alla pagina di esempio di fine anno mostrata di seguito
- . I libri fotografici possono essere utilizzati anche come documentazione del gruppo durante l'anno.

. Con l'aumento della disponibilità di dispositivi digitali si apre la possibilità di documentazione multimodale, foto e video. È efficace quando i bambini sono impegnati in un gioco difficile da registrare attraverso la scrittura o le foto (Cowan, 2014; Walters, 2006).

I metodi digitali per archiviare e condividere la documentazione sono sempre più disponibili e spesso vengono utilizzati per metodi di marketing e non per documentazione.



Figura 6 - Exemplo de um álbum fotográfico

Introduzione

- 1 Il concetto di documentazione pedagogica nell'educazione infantile
 - 2 Rapporto tra documentazione pedagogica e apprendimento dei bambini ----->
 - 3 Pedagogie partecipative nell'educazione dell'infanzia
 - 4 Approccio olistico nella prima infanzia
 - 5 Principi etici nella documentazione pedagogica
- ## Riferimenti

- 2.1 I bambini come discenti e le pratiche degli educatori
- 2.2 Documentazione pedagogica e curricolo emergente
- 2.3 Metodi per raccogliere e presentare l'apprendimento
- 2.4 Modalità di archiviazione e utilizzo della documentazione nei primi anni
- 2.5 Visualizzazioni della documentazione
- 2.6 Suggestioni per l'autoriflessione
- 2.7 Strumenti pratici per le attività quotidiane

2.5 Visualizzazioni della documentazione

La maggior parte dei servizi per la prima infanzia presentano esposizioni dei lavori dei bambini nei loro ambienti; queste esposizioni sono raggruppamenti omogenei di lavori artistici e artigianali dei bambini sulle aule o sulle pareti dei corridoi. I bambini sono stati poco o per niente coinvolti nella scelta di ciò che viene visualizzato. L'esposizione è molto lontana dalla creatività artistica dei bambini. Possono basarsi principalmente sulle festività, come Natale o sulle stagioni (Eckhoff, 2019). Questo approccio alla presentazione del lavoro dei bambini e dell'attività della scuola dell'infanzia ha poco a che fare con la documentazione pedagogica.

Nel caso di studio delle scuole dell'infanzia svedesi, possiamo vedere un esempio di come la documentazione può essere utilizzata per supportare l'apprendimento dei bambini. Quando la documentazione pedagogica del gioco libero dei bambini viene esposta regolarmente su pannelli a muro o giornali murali, i bambini si impegnano in questo e ciò può aiutarli a continuare le attività di gioco per diversi giorni e a importare nuove idee nel loro gioco. Ha l'ulteriore vantaggio di incoraggiare la comunicazione sul gioco tra i bambini e tra i bambini e i loro genitori (Matsumoto, Nishiu, Taniguchi, Kataoka e Matsui, 2021).

2.6 Suggestioni per l'autoriflessione

- . Quale approccio pedagogico usi nel tuo contesto?
- . Che documentazione usi?
- . Sono compatibili?
- . Come modifichi la tua pratica per soddisfare le esigenze dei singoli bambini?
- . Come coinvolgi o puoi coinvolgere i bambini nella documentazione pedagogica?
- . Disegna una mappa del tuo ambiente. Quali luoghi sono più importanti per te e perché?

¹ Eid è una festa religiosa islamica che si celebra alla fine del Ramadan.

2.7 Strumenti pratici per le attività quotidiane

Ampliare le proprie conoscenze:

Esempi di registrazioni di apprendimento

AistearSíolta Practice Guide
(Resources for Sharing - Aistear Síolta)

Alcune letture aggiuntive

Lester, S. (2019). *Everyday playfulness: A new approach to children's play and adult responses to it*. Jessica Kingsley Publishers.

Clark, A., & Moss, P. (2005). *Spaces to play: More listening to young children using the Mosaic approach*. Jessica Kingsley Publishers.

Websites

Reggio Emilia Long-Term Project Documentation Video

Documentation: A Central Aspect of the Reggio Emilia Philosophy

Provocations: A Central Aspect of the Reggio Emilia Philosophy



**3. Pedagogie partecipative
nell'educazione dell'infanzia**

Introduzione

- 1 Il concetto di documentazione pedagogica nell'educazione infantile
 - 2 Rapporto tra documentazione pedagogica e apprendimento dei bambini
 - 3 Pedagogie partecipative nell'educazione dell'infanzia ----->
 - 4 Approccio olistico nella prima infanzia
 - 5 Principi etici nella documentazione pedagogica
- ### Riferimenti

3.1 Approccio HighScope

- 3.2 Approccio Reggio Emilia
- 3.3 Approccio Montessori
- 3.4 Approccio del Movimento Escola Moderna Portuguesa (MEM)
- 3.5 Suggerimenti di auto-riflessione
- 3.6 Strumenti pratici per le attività quotidiane

3. Pedagogias participativas na educação de infância

Alan Bruce¹, Steve Goode¹ Imelda Graham¹,
Luis Castanheira², Cristina Mesquita²
¹ *Universal Learning System, Dublin, Ireland*
² *Research Center in Basic Education,
Instituto Politécnico de Bragança*

Diversi approcci pedagogici nella prima infanzia abbracciano un approccio partecipativo. Questi tipicamente coinvolgono il bambino, insieme all'adulto, nello sviluppo del curriculum, nella creazione dell'ambiente e nell'adozione di una filosofia centrata sul bambino. Questi approcci, delineati nelle sezioni seguenti, consentono la costruzione di una scuola a misura di bambino, promuovendo la comunicazione e il dialogo con le famiglie e la comunità e rispettando il diritto dei bambini a diventare agenti attivi nel loro processo di apprendimento.

3.1 Approccio HighScope

L'approccio HighScope è emerso da un intervento pianificato negli Stati Uniti nel 1962, il Perry Preschool Project nel Michigan, per esaminare il modo migliore per sostenere i bambini nelle comunità svantaggiate che avevano una storia di insuccessi scolastici. HighScope (il nome deriva dagli obiettivi originali del progetto "High Aspirations/Broad Scope") ha mantenuto valori coerenti sin dal suo inizio.

Queste sono pratiche basate sull'evidenza:

- . Equità per tutti i bambini
- . Istruzione di alta qualità
- . Gli insegnanti come leader
- . Forza nella comunità

L'efficacia dell'approccio HighScope è stata convalidata da numerose ricerche sin dai suoi inizi nel Michigan. Inizialmente, i risultati dei bambini sembravano stabilizzarsi intorno agli otto anni, tuttavia, man mano che i bambini crescevano fino all'età adulta e negli anni successivi, le prove mostravano costantemente che i loro risultati di vita secondo vari criteri erano nettamente migliori rispetto ai loro coetanei che non avevano sperimentato HighScope. Gli studi longitudinali condotti hanno valutato bambini di diverse età fino ai 40 anni e hanno riscontra-

to che i partecipanti che hanno sperimentato il programma prescolare:

- . Ha avuto meno gravidanze adolescenziali;
- . Avevano maggiori probabilità di essersi diplomati al liceo;
- . Hanno maggiori probabilità di mantenere un lavoro e di avere guadagni più alti;
- . Ha commesso meno crimini;
- . Possedevano la propria casa e la propria auto.
(Manning e Patterson 2006)

Ulteriori studi esterni hanno confermato questi risultati e hanno dimostrato il rapporto costo-efficacia degli investimenti in un'istruzione di qualità per la prima infanzia come HighScope. Ad esempio, l'equazione di Heckman (Heckman, 2012) afferma che "l'analisi del professor Heckman del programma Perry Preschool mostra un ritorno sull'investimento compreso tra il 7% e il 10% basato sull'aumento dei risultati scolastici e professionali, nonché sulla riduzione dei costi nell'istruzione di recupero, nella sanità e spese per la giustizia penale" (p.1).

Un elemento chiave dell'approccio HighScope è la sua natura partecipativa, sia con i bambini che con i loro genitori e famiglie. La documen-

tazione pedagogica è supportata attraverso il Child Observation Record, aggiornato più recentemente nel 2015. Inoltre, la qualità è continuamente monitorata attraverso lo strumento di valutazione della qualità del programma prescolare (PQA-R), uno strumento di valutazione che valuta la qualità di base di qualsiasi scuola dell'infanzia ed è "compatibile con la maggior parte dei curricoli". HighScope in pratica utilizza il processo "Plan-Do-Review" con i bambini. Questa è una sequenza importante composta da tre passaggi con cui i bambini si impegnano all'inizio di ogni giornata.

Pianificazione

durante la sessione di pianificazione, i bambini e gli insegnanti si riuniscono per discutere e pianificare la scelta delle attività da parte del bambino. Possono decidere di riprendere il lavoro da un altro giorno o scegliere di giocare e lavorare in una particolare area o attività. Questo può essere fatto fin dalla tenera età con metodi fantasiosi utilizzati dall'insegnante. I bambini imparano a sviluppare il loro pensiero, a riconoscere che la loro scelta potrebbe non essere immediatamente possibile e a considerare le alternative. Possono fissare obiettivi per se stessi e sviluppare strategie per realizzare le loro scelte.

Introduzione

- 1 Il concetto di documentazione pedagogica nell'educazione infantile
- 2 Rapporto tra documentazione pedagogica e apprendimento dei bambini
- 3 **Pedagogie partecipative nell'educazione dell'infanzia ----->**
- 4 Approccio olistico nella prima infanzia
- 5 Principi etici nella documentazione pedagogica

Riferimenti

3.1 Approccio HighScope

3.2 Approccio Reggio Emilia

- 3.3 Approccio Montessori
- 3.4 Approccio del Movimento Escola Moderna Portuguesa (MEM)
- 3.5 Suggerimenti di auto-riflessione
- 3.6 Strumenti pratici per le attività quotidiane

Fare

Durante la fase “Fare”, i bambini svolgono le attività pianificate. Possono esplorare, interagire con gli altri e possono essere supportati dall'insegnante. In alcuni casi, i bambini possono cambiare idea o decidere di passare ad un'altra attività laddove disponibile.

Revisione

Durante la sessione di Revisione, i bambini si riuniscono con l'insegnante per riflettere su come è andata la loro esperienza, sulle loro scelte e sui risultati. Ciò li aiuta a sviluppare capacità di pensiero critico, autoriflessione e capacità di risoluzione dei problemi.

HighScope si concentra sulle esperienze chiave dello sviluppo dei bambini, come lo sviluppo socio-emotivo, cognitivo, fisico e linguistico. Ad esempio, lo sviluppo socio-emotivo viene favorito sostenendo i bambini nell'impegno nella risoluzione dei conflitti attraverso un tipico metodo di mediazione. Tutti questi sono integrati nella routine quotidiana da insegnanti ben formati e supportati e offrono un approccio olistico all'apprendimento dei bambini. *HighScope* si basa anche sulla premessa che i bambini imparano meglio attraverso esperienze reali, come materiali naturali e strumenti e attrezzature della vita reale.

Attraverso il suo approccio partecipativo e incentrato sul bambino, *HighScope* consente ai bambini di assumere un ruolo attivo nel processo decisionale e nell'apprendimento, riconoscendo la loro unicità, abilità, interessi e bisogni di sviluppo.

Gli insegnanti agiscono come facilitatori, creano un ambiente stimolante e di supporto che facilita la curiosità, le capacità di risoluzione dei problemi e la creatività dei bambini.



3.2 Approccio Reggio Emilia

Reggio Emilia è un'area della regione italiana di Bologna, dove, dopo la seconda guerra mondiale, il dottor Loris Malaguzzi e diversi genitori della comunità si sono uniti con una visione per un nuovo approccio all'educazione precoce incentrato sul bambino.

Ciò che i bambini imparano non deriva automaticamente da ciò che viene insegnato, ma è in gran parte dovuto al loro agire, come conseguenza delle loro attività e delle nostre risorse. (Malaguzzi, 1987)

Hanno sviluppato il loro approccio basandosi su diversi principi:

a) Immagine del bambino

L'approccio vede i bambini come studenti competenti che partecipano attivamente alla loro educazione. Sono considerati titolari di diritti, idee e opinioni che dovrebbero essere rispettati e valorizzati.

b) Curriculum emergente

il curriculum del Reggio Emilia Approach emerge dagli interessi, dalle domande e dalle esperienze dei bambini. Gli insegnanti osservano e documentano le attività, le interazioni e i pensieri dei bambini per pianificare e guidare il processo di apprendimento. Il curriculum è flessibile e

Introduzione

- 1 Il concetto di documentazione pedagogica nell'educazione infantile
- 2 Rapporto tra documentazione pedagogica e apprendimento dei bambini
- 3 **Pedagogie partecipative nell'educazione dell'infanzia ----->**
- 4 Approccio olistico nella prima infanzia
- 5 Principi etici nella documentazione pedagogica

Riferimenti

rispondente ai bisogni e agli interessi dei bambini.

c) Il ruolo dell'ambiente

L'ambiente fisico è considerato il "terzo insegnante" nel Reggio Emilia Approach. Le aule sono progettate attentamente per essere invitanti, coinvolgenti e piene di luce e materiali naturali. Sono organizzati in diverse aree di apprendimento che incoraggiano l'esplorazione, la creatività e la collaborazione.

d) Apprendimento collaborativo

la collaborazione e l'interazione sociale sono enfatizzate nel Reggio Emilia Approach. I bambini sono incoraggiati a lavorare insieme su progetti, risolvere problemi collettivamente e imparare gli uni dagli altri. Gli insegnanti collaborano anche con i bambini, i genitori e la comunità per creare un ambiente di apprendimento favorevole.

e) Documentazione

la documentazione gioca un ruolo cruciale nel Reggio Emilia Approach. Gli insegnanti osservano e documentano attentamente i processi di apprendimento dei bambini,

catturando i loro pensieri, idee e progressi attraverso fotografie, video, registrazioni e appunti scritti. Questa documentazione viene utilizzata per la riflessione, la valutazione e per comunicare con i genitori sull'apprendimento dei loro figli.

f) Ruolo dell'insegnante

nel Reggio Emilia Approach, gli insegnanti sono visti come co-discenti e facilitatori dell'apprendimento dei bambini. Osservano e ascoltano i bambini, pongono domande aperte e forniscono materiali e provocazioni che stimolano l'esplorazione e la risoluzione dei problemi. Gli insegnanti sostengono gli interessi dei bambini, incoraggiano il pensiero critico e li guidano nelle loro indagini.

Attraverso l'approccio di Reggio Emilia, i bambini vengono ascoltati, ascoltati, consultati e coinvolti nel loro apprendimento. L'"Atelier", o classe, riflette gli interessi e i bisogni dei bambini, e l'approccio degli insegnanti nel loro ruolo di facilitatori, co-discenti e co-costruttori con i bambini del loro apprendimento è cruciale per questo approccio partecipativo. Sono visti fin dall'inizio come competenti.

3.1 Approccio HighScope

3.2 Approccio Reggio Emilia

3.3 Approccio Montessori

3.4 Approccio del Movimento Escola Moderna Portuguesa (MEM)

3.5 Suggestioni di auto-riflessione

3.6 Strumenti pratici per le attività quotidiane



L'ambiente gioca un ruolo cruciale nell'approccio reggiano, essendo definito "il terzo insegnante". Malaguzzi riteneva che "l'apprendimento sociale precedesse lo sviluppo cognitivo" e che l'ambiente giocasse un ruolo cruciale nel dare significato alle esperienze. L'ambiente scolastico può aiutare a plasmare l'identità di un bambino come attore potente nella propria vita e in quella degli altri. Per promuovere un tale ambiente, gli insegnanti devono andare più in profondità di ciò che si vede semplicemente a livello degli occhi e sviluppare una profonda

comprensione dei principi sottostanti, del pensiero, delle domande e delle curiosità dei bambini (Biermeier, 2015).

I diritti dei bambini, il rispetto per le loro capacità e il potere dell'ambiente di apprendimento incoraggiano i bambini a essere partecipanti attivi nel loro apprendimento, sostengono le esperienze significative offerte e promuovono lo sviluppo olistico derivante dalla partecipazione attiva.

Introduzione

- 1 Il concetto di documentazione pedagogica nell'educazione infantile
- 2 Rapporto tra documentazione pedagogica e apprendimento dei bambini
- 3 Pedagogie partecipative nell'educazione dell'infanzia ----->
- 4 Approccio olistico nella prima infanzia
- 5 Principi etici nella documentazione pedagogica

Riferimenti

3.1 Approccio HighScope

3.2 Approccio Reggio Emilia

3.3 Approccio Montessori

3.4 Approccio del Movimento Escola Moderna Portuguesa (MEM)

3.5 Suggestioni di auto-riflessione

3.6 Strumenti pratici per le attività quotidiane

3.3 Approccio Montessori

La dottoressa Maria Montessori ha sviluppato i suoi metodi di insegnamento in Italia agli inizi del 1900 mentre lavorava con bambini con deficit cognitivi, notando che il loro apprendimento migliorava quando erano in grado di lavorare nel giusto ambiente, nella giusta pratica e con i giusti materiali. Affinò la sua metodologia, sviluppò materiali appositamente progettati e nel 1907 fondò la sua prima Casa dei Bambini a Roma, aperta a tutti i bambini.

L'approccio Montessori enfatizza lo sviluppo dell'intero bambino – fisico, sociale, emotivo e cognitivo – attraverso un ambiente preparato e materiali appositamente progettati, molti dei quali sono autolimitanti e hanno un solo modo corretto di operare, come sviluppato dal Dr Montessori. Viene data particolare importanza all'indipendenza dei bambini e allo sviluppo di competenze nel mondo reale; ad esempio, vengono fornite ai bambini l'opportunità di utilizzare veri materiali per la pulizia in attività come lucidare uno specchio o lavare i piatti.

I principi chiave dell'approccio Montessori sono:

a) Ambiente preparato

L'aula è attentamente progettata e organizzata per facilitare l'apprendimento indipendente. Comprende mobili a misura di bambino, materiali esposti su scaffali bassi e aree chiaramente definite per le diverse attività.

b) Gruppi di età misti

Le classi Montessori in genere hanno gruppi di età misti che abbracciano tre anni. Questa configurazione consente ai bambini più piccoli di imparare da quelli più grandi e ai bambini più grandi di rafforzare le proprie conoscenze insegnando ai coetanei più giovani.

c) Attività autodiretta

I bambini sono incoraggiati a scegliere le proprie attività da una gamma di opzioni, consentendo loro di seguire i propri interessi e lavorare al proprio ritmo. Gli insegnanti fungono da guide, fornendo supporto personalizzato quando necessario.

d) Apprendimento pratico

I materiali Montessori sono progettati per essere manipolativi e sensoriali, consentendo ai bambini di apprendere attraverso l'esperienza diretta. Questi materiali si correggono automaticamente, forniscono un feedback immediato e incoraggiano la risoluzione indipendente dei problemi.

e) Rispetto per lo sviluppo individuale

L'approccio Montessori riconosce che i bambini hanno stili e abilità di apprendimento diversi. Valorizza il progresso individuale rispetto ai confronti standardizzati e promuove il rispetto per lo sviluppo unico di ogni bambino.

f) Focus sull'indipendenza e sulle abilità di vita

L'educazione Montessori promuove l'indipendenza, l'autodisciplina e le abilità pratiche di vita. I bambini imparano a prendersi cura di se stessi e del proprio ambiente, a sviluppare capacità motorie e a impegnarsi in attività come cucinare e pulire.

g) Libertà entro i limiti

Sebbene i bambini abbiano la libertà di scegliere le proprie attività, alcuni limiti e confini chiari promuovono il rispetto, la responsabilità e la considerazione per gli altri. Questi confini aiutano i bambini a sviluppare l'autocontrollo e il senso di comunità.

h) Enfasi sull'apprendimento naturale

L'educazione Montessori riconosce che i bambini hanno un'inclinazione naturale ad apprendere ed esplorare la loro innata curiosità. Incoraggia l'esplorazione, la scoperta e la creatività in un ambiente favorevole e nutriente.

Introduzione

- 1 Il concetto di documentazione pedagogica nell'educazione infantile
- 2 Rapporto tra documentazione pedagogica e apprendimento dei bambini
- 3 **Pedagogie partecipative nell'educazione dell'infanzia ----->**
- 4 Approccio olistico nella prima infanzia
- 5 Principi etici nella documentazione pedagogica

Riferimenti

3.1 Approccio HighScope

3.2 Approccio Reggio Emilia

3.3 Approccio Montessori

3.4 Approccio del Movimento Escola Moderna Portuguesa (MEM)

3.5 Suggestioni di auto-riflessione

3.6 Strumenti pratici per le attività quotidiane



Nell'approccio Montessori, gli insegnanti possono osservare e vedere quando un bambino si trova in un periodo delicato del suo apprendimento quando è aperto a concentrarsi profondamente su una particolare abilità o attività, che l'insegnante può supportare, estendendo le opportunità per il bambino di impegnarsi in il loro interesse per tutto il tempo necessario.

Il bambino è sostenuto e incoraggiato a impegnarsi nella scoperta di sé piuttosto che nell'istruzione didattica. Nell'approccio montessoriano, gli insegnanti possono osservare e vedere quando un bambino si trova in un periodo sensibile del suo apprendimento, quando è aperto a concentrarsi profondamente su una particolare abilità o attività, che l'insegnante può sostenere, estendendo le opportunità per il bambino di impegnarsi nel suo interesse per tutto il tempo necessario. Il bambino viene sostenuto e incoraggiato ad impegnarsi nella scoperta di sé piuttosto che nell'istruzione didattica.

Le attrezzature speciali presenti nello spazio Montessori sono progettate per incoraggiare i bambini ad apprendere inizialmente attraverso varie opportunità di esplorazione, anche tattile e sensoriale, ad esempio i numeri in carta vetrata permettono al bambino di esplorare la forma del numero attraverso il tatto. Le teorie matematiche possono essere esplorate attraverso speciali blocchi di legno, come il teorema binomiale, in cui i blocchi sono progettati per entrare in una scatola speciale in un solo modo corretto.

L'osservazione e la documentazione sono fondamentali per l'insegnante nel sostenere il bambino. Osservando i bambini, possiamo fornire attività appropriate e creare un ambiente che favorisca lo sviluppo dell'abilità su cui sono attualmente concentrati. Educare i bambini secondo la filosofia montessoriana significa osservarli e notare ciò che li interessa, in modo che l'impalcatura adeguata e la preparazione dell'ambiente supportino le esigenze del bambino. In particolare, l'approccio Montessori suggerisce che ci sono alcuni periodi - chiamati periodi sensibili - in cui il bambino è molto interessato a un tipo di attività. Può trattarsi di arrampicarsi, trasportare oggetti, concentrarsi su piccoli dettagli o sul linguaggio e gli insegnanti sono addestrati a rispondere in modo appropriato. Gli insegnanti sono addestrati a comprendere le diverse fasi di apprendimento dei bambini, il che supporta le loro risposte ai bambini e l'organizzazione dell'ambiente.

L'elemento centrale del metodo educativo Montessori è la triade dinamica tra bambino, insegnante e ambiente. Uno dei ruoli dell'insegnante è quello di guidare il bambino attraverso quello che la Montessori definiva l'"ambiente preparato", ossia un'aula e un modo di apprendere progettati per sostenere lo sviluppo intellettuale, fisico, emotivo e sociale del bambino attraverso l'esplorazione attiva, la scelta e l'apprendimento indipendente (Marshall, 2017). L'educazione montessoriana risponde alle esigenze e alle fasi di sviluppo dei bambini e rispetta il loro ruolo di apprendisti attivi e indipendenti.

Introduzione

- 1 Il concetto di documentazione pedagogica nell'educazione infantile
- 2 Rapporto tra documentazione pedagogica e apprendimento dei bambini
- 3 Pedagogie partecipative nell'educazione dell'infanzia ----->
- 4 Approccio olistico nella prima infanzia
- 5 Principi etici nella documentazione pedagogica

Riferimenti

- 3.1 Approccio HighScope
- 3.2 Approccio Reggio Emilia
- 3.3 Approccio Montessori
- 3.4 Approccio del Movimento Escola Moderna Portuguesa (MEM)
- 3.5 Suggestioni di auto-riflessione
- 3.6 Strumenti pratici per le attività quotidiane

3.4 Approccio del Movimento Escola Moderna Portuguesa (MEM)

Il Movimento Escola Moderna Portuguesa è emerso in Portogallo grazie all'attività di ricerca e alla pratica degli insegnanti guidati dal professor Sérgio Niza e dalla professoressa Rosalina Gomes de Almeida che, nel 1965, formarono un gruppo di lavoro per la promozione pedagogica incoraggiato da una formazione sviluppata dal professor Rui Grácio, in un contesto socioculturale e politico di dittatura. Questo modello pedagogico parte dall'apprendimento basato sulla teoria di Freinet (1975). Altre prospettive pedagogiche ispirano l'approccio MEM, in particolare il costruttivismo sociale di Vygotskij (1991) e Bruner (2000), arrivando così a comprendere lo sviluppo dell'apprendimento, attraverso un'interazione centrata sul sociale, radicata nel patrimonio socioculturale da riscoprire con il supporto di coetanei e adulti (Niza, 2007).

Influenzato dal lavoro di Vygotsky e Bruner, che hanno studiato la prospettiva socioculturale e costruttivista dell'educazione, il Movimento per la Scuola Moderna (MSM) si basa sulla pedagogia istituzionale, sull'autogoverno di António Sérgio e sull'apprendimento sociale e interattivo di Vygotsky. Difende l'importanza di porre lo studente al centro del processo educativo come affermano Folque e Bettencourt (2018) "La gestione dei processi di apprendimento avviene in cooperazione tra i partecipanti e non, come tradizionalmente

avviene a scuola, comandata da educatori o insegnanti" (p.114). Si tratta di una metodologia attiva e differenziata, che favorisce la partecipazione democratica dei bambini alla vita cooperativa in classe, così come nei vari contesti in cui è inserita, partendo dai bisogni e dagli interessi del bambino per una condivisione che viene discussa e negoziata da tutti nella stanza per quanto riguarda tempi, risorse e contenuti.

La MEM si caratterizza anche per l'utilizzo dei mezzi pedagogici come veicolo; l'attività scolastica come contratto sociale ed educativo; i processi di lavoro come processi sociali di costruzione della cultura; la condivisione delle informazioni; le pratiche scolastiche con un significato sociale immediato e gli studenti come attori dell'ambiente sociale. Si tratta di un modello che offre un modello di scuola democratica, che si basa sulla formazione del bambino come essere responsabile e costruttore del suo pensiero e in cui, secondo Folque (2012)

"l'apprendimento è considerato un processo di emancipazione che fornisce gli strumenti per cittadini autonomi e responsabili per diventare attivamente coinvolti e agire in modo solidale nel mondo, nonché per realizzarsi personalmente e socialmente" (p.52).

Folque (2014) afferma che nella SMM l'aula è organizzata in aree di lavoro fisse e la routine giornaliera è organizzata in un consiglio (accoglienza e pianificazione, tempo per i progetti e comunicazioni, lavori di gruppo curriculari, animazione e valutazione nel consiglio). Poiché il consiglio è l'elemento principale di MEM, avviene ogni giorno, all'accoglienza, per programmare la giornata e il venerdì per valutare la settimana, coerente con una valutazione degli eventi ed eventuali miglioramenti. Il lavoro con i bambini si svolge attraverso progetti in cui il l'in-

tero gruppo partecipa alla loro organizzazione, pianificazione, sviluppo, conclusione, diffusione e valutazione. È qui che troviamo la democrazia nel gruppo, quando i bambini sono motivati a discutere e condividere nel gruppo i loro dubbi e paure, vivono i propri successi e ciò che hanno imparato.

Questo approccio educativo sostiene che i bambini, così come i professionisti, dovrebbero creare situazioni materiali, affettive e sociali per creare un ambiente in cui appropriarsi di tutte le



Introdução

- 1 O conceito de documentação pedagógica na educação de infância
- 2 Relação entre documentação pedagógica e aprendizagem a aprendizagem da criança
- 3 Pedagogias participativas na educação de infância ----->
- 4 Holistic Approach in Early Years
- 5 Princípios éticos na documentação pedagógica

Referências

- 3.1 Abordagem HighScope
- 3.2 Reggio Emilia Approach
- 3.3 A Abordagem Montessori
- 3.4 A Abordagem Movimento Escola Moderna Portuguesa (MEM)
- 3.5 Sugestões de autorreflexão
- 3.6 Recursos e práticas para atividades diárias

conoscenze, i processi, i valori morali ed estetici dell'evoluzione storica e culturale dell'umanità. In questo modello curricolare, lo spazio delle aule di attività è suddiviso in sei aree di base, chiamate anche laboratori o atelier, e in un'area centrale che consente il lavoro collettivo. Le aree di base sono la biblioteca, il laboratorio di scrittura, il laboratorio di plastica, il laboratorio di falegnameria, il laboratorio di scienze, l'area dei giocattoli, che comprende giochi di fantasia e tradizionali, la cucina, che pone l'accento sulle attività culturali e sull'educazione alimentare, e infine l'area polivalente per favorire il lavoro o le riunioni in gruppi numerosi.

L'approfondimento teorico e pratico dell'educazione dei bambini e della scuola attraverso letture, dibattiti e formazione ha generato la produzione di strumenti ausiliari per il lavoro pedagogico sviluppato da insegnanti ed educatori, di cui uno dei riferimenti è l'opera di Célestin Freinet (Folque, 2008). Oggi, il MSM continua il suo percorso con una centralità nell'autoformazione cooperativa di insegnanti ed educatori che lavorano nei diversi livelli di istruzione, dalla scuola dell'infanzia all'istruzione superiore.

Il curriculum è una rappresentazione ideale delle componenti teoriche, amministrative,

politiche e pedagogiche di un progetto volto a raggiungere un particolare risultato educativo. Qualsiasi modello pedagogico dovrebbe riflettere sulle "buone pratiche"; in questo senso, è importante ribadire che l'educatore dovrebbe dare visibilità alla propria pratica pedagogica adottando un modello che includa tre livelli principali: il teorico, il contesto e l'azione nel contesto.

La prospettiva del MEM sulla valutazione e l'assessment integra i seguenti elementi:

a) Valutazione olistica

Il MEM ha enfatizzato un approccio più olistico alla valutazione, il che significa valutare gli studenti in base a un'ampia gamma di competenze e abilità piuttosto che concentrarsi semplicemente sui risultati accademici o sui punteggi dei test. Questo approccio mira a riconoscere e valorizzare i talenti individuali, la creatività e lo sviluppo personale.

b) Apprendimento basato su progetti

Il movimento ha promosso l'apprendimento basato su progetti, in cui gli studenti si impegnano in progetti reali che richiedono



pensiero critico, risoluzione di problemi e collaborazione. La valutazione in questo contesto è spesso incentrata sulla qualità dei progetti degli studenti, sulla loro capacità di applicare le conoscenze e sulla profondità della loro comprensione.

c) Valutazione formativa

La MEM ha sostenuto le pratiche di valutazione formativa, in cui si utilizzano feedback continui e valutazioni costanti per monitorare le azioni dei bambini e le azioni di gruppo. L'accento è posto sull'utilizzo della valutazione come strumento di apprendimento e di crescita, piuttosto che come strumento di valutazione.

d) Approccio incentrato sui bambini

Il movimento ha dato priorità ai bisogni e agli interessi dei bambini, concentrandosi sui loro processi di apprendimento e incoraggiando la partecipazione attiva all'esperienza di apprendimento. Le valutazioni sono state progettate per allinearsi agli obiettivi di apprendimento degli studenti e per promuovere la motivazione intrinseca.

e) Educatore come facilitatore

Nell'approccio MEM, gli educatori hanno svolto il ruolo di facilitatori piuttosto che di docenti tradizionali. Hanno guidato gli studenti nel loro percorso di apprendimento, hanno fornito supporto e incoraggiato il pensiero critico e la creatività.

Introduzione

- 1 Il concetto di documentazione pedagogica nell'educazione infantile
- 2 Rapporto tra documentazione pedagogica e apprendimento dei bambini
- 3 **Pedagogie partecipative nell'educazione dell'infanzia ----->**
- 4 Approccio olistico nella prima infanzia
- 5 Principi etici nella documentazione pedagogica

Riferimenti

3.5 Suggerimenti per l'auto-riflessione

Riflettete su queste domande:

- a) Sebbene l'approccio HighScope abbia mostrato risultati positivi a lungo termine, come possiamo garantire che i suoi benefici siano applicabili ed efficaci in contesti culturali e socio-economici diversi?
- b) Nell'approccio di Reggio Emilia, in cui il curriculum emerge dagli interessi e dalle esperienze dei bambini, come possiamo trovare un equilibrio tra l'apprendimento guidato dal bambino e la garanzia di copertura delle conoscenze e delle competenze essenziali?
- c) L'approccio Montessori pone l'accento sull'indipendenza e sulle competenze del mondo reale, ma come possiamo garantire che i bambini sviluppino anche una comprensione più ampia delle questioni globali e dell'interconnessione del mondo?
- d) Gli approcci partecipativi come MEM e Reggio Emilia richiedono una formazione significativa degli insegnanti e un sostegno continuo. Come possiamo garantire che gli educatori siano ben equipaggiati per attuare questi approcci in modo efficace?
- e) L'approccio HighScope pone l'accento sulle pratiche basate sull'evidenza e sui risultati positivi, ma ci sono potenziali svantaggi o limiti di questo modello che dovrebbero essere considerati?
- f) Negli approcci partecipativi come il MEM, come si affrontano le potenziali sfide legate alla gestione dell'aula e al mantenimento dell'ordine, pur promuovendo l'autonomia e il processo decisionale dei bambini?
- g) L'approccio di Reggio Emilia pone una forte enfasi sull'ambiente come "terzo insegnante". Come possiamo garantire che lo spazio fisico e i materiali siano inclusivi e riflettano la diversità dei contesti e delle culture dei bambini?
- h) Sebbene l'approccio HighScope abbia dimostrato un buon rapporto costi-benefici attraverso la ricerca, come possiamo garantire che siano disponibili fondi e risorse sufficienti per implementare questo modello su scala più ampia senza compromet-

- 3.1 Approccio HighScope
- 3.2 Approccio Reggio Emilia
- 3.3 Approccio Montessori
- 3.4 Approccio del Movimento Escola Moderna Portuguesa (MEM)
- 3.5 Suggerimenti di auto-riflessione
- 3.6 Strumenti pratici per le attività quotidiane

terne la qualità e l'efficacia?

3.6 Strumenti pratici per le attività quotidiane

Ampliare le proprie conoscenze:

Alcune ulteriori letture

Mesquita, C. (2022). *O impacto da Educação de Infância no desenvolvimento e aprendizagem das crianças: revisão da literatura*. *RELAdEI-Revista Latinoamericana de Educación Infantil*, 11(1), 65-81. Disponibile in <http://www.reladei.net>.

Videos

What Is the Reggio Emilia Approach to Education?

Introduction to Large-Group Time

Work Time

Getting to Know HighScope's Infant-Toddler Curriculum

Links

<https://highscope.org>

<https://www.early-years.org/highscope>



**4. Approccio olistico
nella prima infanzia**

Introduzione

- 1 Il concetto di documentazione pedagogica nell'educazione infantile
- 2 Rapporto tra documentazione pedagogica e apprendimento dei bambini
- 3 Pedagogie partecipative nell'educazione dell'infanzia
- 4 **Approccio olistico nella prima infanzia ----->**
- 5 Principi etici nella documentazione pedagogica

Riferimenti

4. Approccio olistico nella prima infanzia

Cristina Mesquita and Cristiana Ribeiro
Research Center in Basic Education
Instituto Politécnico de Bragança

Il movimento della pedagogia olistica emerge come risposta alle pedagogie unilaterali, meccanicistiche e frammentate che privilegiano la dimensione cognitiva e razionale, adottando una visione del mondo che mira a trasformare le basi dell'educazione. In questo senso, una prospettiva olistica sull'educazione non può essere definita come un metodo o una tecnica specifica. Deve invece essere intesa come un paradigma, un insieme di principi e presupposti che possono essere utilizzati in vari modi (Miller, 1992). Il diagramma riassume il concetto di pedagogia olistica.

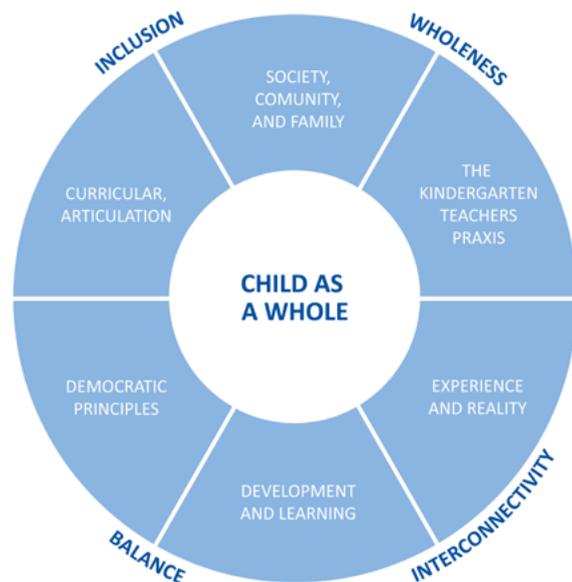


Figura 7 Sintesi dell'approccio olistico

- 4.1 Principi di pedagogia olistica: integrità, interconnessione, inclusione ed equilibrio
- 4.2. Il bambino nella sua interezza e le azioni dei professionisti
- 4.3. L'interconnessione tra sviluppo, apprendimento e curriculum
- 4.4. L'articolazione della conoscenza e l'azione integrativa
- 4.5. Il ruolo dell'educatore nella promozione dello sviluppo olistico
- 4.6 Suggestioni di auto-riflessione
- 4.7 Strumenti pratici per le attività quotidiane

4.1 Principi della pedagogia olistica: interezza, interconnessione, inclusione ed equilibrio

La pedagogia olistica affonda le sue radici nell'educazione umanistica e progressista. Si concentra sull'interezza ed evita di escludere qualsiasi aspetto significativo dell'esperienza umana. Il fulcro di questo approccio è l'interconnessione tra esperienza e realtà. Si sostiene che tutte le realtà dell'universo sono interconnesse. Tutto ciò che esiste è articolato in un contesto di interconnessione e significato e un cambiamento o un evento influisce su ciascuno degli elementi correlati. Ciò significa che il tutto è composto da schemi relazionali che non sono contenuti nelle parti e, pertanto, un fenomeno non può essere compreso in modo isolato (Miller, 2000, 2007).

Possiamo quindi sottolineare che questa prospettiva contraddice le visioni frammentate che emarginano le varie forme di espressione dei bambini e le visioni riduzioniste della conoscenza e dell'apprendimento, affermando invece un concetto di prassi come intenzionalità pratica per il cambiamento e un impegno etico all'azione (Elliott, 2010).

Da questa prospettiva, si caratterizza anche per essere inclusiva in due sensi. Nel primo senso, l'educazione olistica rispetta la diversità culturale, celebrando le differenze tra i bambini e

accettandole come punti di partenza per un'azione che valorizzi tutti. Nel secondo senso, è inclusiva perché considera strategie che rispondono alla diversità e sostengono tutti i bambini in modo differenziato nei loro sforzi per essere e diventare (Miller, 2000). Include anche l'idea di equilibrio tra i diversi aspetti che caratterizzano gli individui: intellettuale, fisico, spirituale, emotivo, sociale ed estetico, così come le relazioni tra le persone, il contesto individuale, sociale e ambientale, le diverse forme di conoscenza e i diversi modi di conoscere.

Introduzione

- 1 Il concetto di documentazione pedagogica nell'educazione infantile
- 2 Rapporto tra documentazione pedagogica e apprendimento dei bambini
- 3 Pedagogie partecipative nell'educazione dell'infanzia
- 4 **Approccio olistico nella prima infanzia ----->**
- 5 Principi etici nella documentazione pedagogica

Riferimenti

4.2. Il bambino nella sua interezza e le azioni dei professionisti

Gli approcci olistici si concentrano sul bambino, comprendendo il suo corpo, la sua mente, le sue emozioni, la sua creatività, la sua storia e la sua identità sociale, riconoscendo il suo sviluppo globale (Silva, Marque, Mata, & Rosa, 2016). Si sottolinea che l'apprendimento del bambino avviene attraverso dimensioni cognitive, sociali, culturali, fisiche ed emotive interconnesse, evidenziando la necessità di valorizzare tutte le forme di espres-

sione. La visione olistica sottolinea anche che il bambino deve essere inteso come uno degli attori della società che vi partecipa attivamente. Da questa concezione consegue che anche la natura delle pratiche professionali (in particolare gli aspetti legati alla costruzione di interazioni e cure positive), le decisioni relative ai programmi di studio e le questioni riguardanti l'apprendimento dei bambini sono olistiche.



- 4.1 Principi di pedagogia olistica: integrità, interconnessione, inclusione ed equilibrio
- 4.2. **Il bambino nella sua interezza e le azioni dei professionisti**
- 4.3. **L'interconnessione tra sviluppo, apprendimento e curriculum**
- 4.4. L'articolazione della conoscenza e l'azione integrativa
- 4.5. Il ruolo dell'educatore nella promozione dello sviluppo olistico
- 4.6 Suggestioni di auto-riflessione
- 4.7 Strumenti pratici per le attività quotidiane

4.3 L'interconnessione tra sviluppo, apprendimento e curriculum

Seguendo questa linea di pensiero, la pedagogia situata nella prassi considera ciò che è comune a tutti i bambini in quanto esseri umani, stabilendo principi generali per la loro educazione e, sulla base di questi principi, determinando procedure e pratiche che consentono di comprendere e agire sui loro bisogni individuali (Ponte & Ax, 2010).

La pedagogia va oltre le preoccupazioni metodologiche e si afferma come un corpo di conoscenze teoriche, pratiche ed etiche che consentono ai professionisti di prendere decisioni informate in modo tempestivo, bilanciando il benessere individuale e le esigenze della società contemporanea (Oslo, 2003). Considera i diritti dei bambini e la loro competenza partecipativa (Mason, 2005), utilizzando l'ascolto, l'osservazione e la negoziazione come processi per garantire la partecipazione (Dahlberg & Moss, 2005; Oliveira-Formosinho, 2007a; Formosinho & Oliveira-Formosinho, 2008). È una pedagogia che risponde alla complessità della società e delle comunità, dei saperi, dei bambini e delle loro famiglie, attraverso un processo interattivo di dialogo e confronto tra credenze e saperi, tra saperi e pratiche, tra pratiche e credenze, e tra questi poli interagenti e i contesti circostanti (Oliveira-Formosinho, 2007b, p.15).

Nell'educazione della prima infanzia, il programma di studi è interconnesso con lo sviluppo e l'apprendimento del bambino, tenendo conto della sua individualità, dei suoi interessi, dei suoi bisogni, della sua autonomia e del suo desiderio di esplorare il mondo. L'educazione della prima infanzia (ECE) è un periodo critico di apprendimento e sviluppo per i bambini che vanno dalla nascita a circa otto anni. Il curriculum nell'educazione della prima infanzia è spesso visto come qualcosa di più di un semplice programma; è un quadro completo che comprende un ampio spettro di esperienze, strategie e metodologie progettate per promuovere uno sviluppo olistico nei giovani studenti.

Pertanto, i contesti devono creare ambienti che stimolino i bambini a investire nella costruzione della conoscenza e che permettano loro di esplorare la realtà attraverso tutti i sensi, rappresentandola attraverso molteplici forme di espressione. L'impegno del bambino, facilitato da un ambiente favorevole, garantisce l'intenzionalità e la sostanza del suo apprendimento (Bruner, 2000).

A questo proposito, il curriculum dovrebbe riconoscere l'importanza dell'apprendimento basato sul gioco e sull'esplorazione pratica, con-

Introduzione

- 1 Il concetto di documentazione pedagogica nell'educazione infantile
- 2 Rapporto tra documentazione pedagogica e apprendimento dei bambini
- 3 Pedagogie partecipative nell'educazione dell'infanzia
- 4 **Approccio olistico nella prima infanzia ----->**
- 5 Principi etici nella documentazione pedagogica

Riferimenti

sentendo ai bambini di imparare attraverso attività ed esperienze. Valorizza l'apprendimento spontaneo, il gioco immaginativo e le interazioni sociali.

La gestione del curriculum nell'educazione della prima infanzia enfatizza la multidimensionalità delle azioni degli educatori, che dovrebbero basarsi su principi concettuali per delineare

I. Sviluppo fisico e motorio

Attraverso la progressiva consapevolezza e padronanza del proprio corpo, il piacere del movimento verso se stessi, lo spazio, gli altri e gli oggetti, nonché la comprensione di un'alimentazione sana e dell'importanza dell'attività fisica.

II. Sviluppo del linguaggio

Comprende l'ascolto e la comprensione, lo sviluppo del linguaggio orale e della comunicazione, l'espansione del vocabolario e l'emergere del linguaggio scritto attraverso situazioni reali e funzionali associate alla vita quotidiana del bambino, come la lettura e la scrittura;

III. Sviluppo cognitivo

Promozione di vari concetti tra cui i numeri e le operazioni di confronto, la classificazione, la conservazione spaziale e quantitativa, la corrispondenza uno-a-uno, il conteggio orale e degli oggetti, la costruzione progressiva del senso spaziale, l'organizzazione dei dati, l'organizzazione sequenziale, il pensiero critico, l'osservazione e la verifica, il ragionamento e la risoluzione dei problemi, nonché la conoscenza del mondo fisico, sociale e naturale.

IV. Sviluppo personale, sociale ed emotivo

Si concentra sulla costruzione della consapevolezza di sé, dell'autocontrollo, dell'iniziativa, della curiosità, dell'impegno, della persistenza, della cooperazione, della sensibilità, delle relazioni sociali, delle interazioni positive con i coetanei, del comportamento prosociale, dell'espressione e dell'accettazione dei sentimenti e del rispetto per i sentimenti degli altri.

V. Sviluppo sensoriale

Attraverso esperienze visive, uditive e cinestetiche che contribuiscono allo sviluppo dei cinque sensi.

- 4.1 Principi di pedagogia olistica: integrità, interconnessione, inclusione ed equilibrio
- 4.2. Il bambino nella sua interezza e le azioni dei professionisti
- 4.3. **L'interconnessione tra sviluppo, apprendimento e curriculum**
- 4.4. L'articolazione della conoscenza e l'azione integrativa
- 4.5. Il ruolo dell'educatore nella promozione dello sviluppo olistico
- 4.6 Suggestioni di auto-riflessione
- 4.7 Strumenti pratici per le attività quotidiane

VI. Creatività e sviluppo del senso estetico

esplorazione di diverse forme d'arte, promozione di disposizioni, espressioni e apprezzamenti nei settori della danza, del teatro, della musica e delle arti visive.



Introduzione

- 1 Il concetto di documentazione pedagogica nell'educazione infantile
- 2 Rapporto tra documentazione pedagogica e apprendimento dei bambini
- 3 Pedagogie partecipative nell'educazione dell'infanzia
- 4 **Approccio olistico nella prima infanzia ----->**
- 5 Principi etici nella documentazione pedagogica

Riferimenti

- 4.1 Principi di pedagogia olistica: integrità, interconnessione, inclusione ed equilibrio
- 4.2. Il bambino nella sua interezza e le azioni dei professionisti
- 4.3. **L'interconnessione tra sviluppo, apprendimento e curriculum**
- 4.4. L'articolazione della conoscenza e l'azione integrativa
- 4.5. Il ruolo dell'educatore nella promozione dello sviluppo olistico
- 4.6 Suggestioni di auto-riflessione
- 4.7 Strumenti pratici per le attività quotidiane



Ispirandoci ai suddetti approcci, riteniamo che queste aree di sviluppo si basino su una serie di principi che gli educatori della prima infanzia dovrebbero tenere in considerazione nella loro pratica:

- (i) comprendere il gioco come fondamento dell'apprendimento;
- (ii) valorizzare l'esperienza come processo

attraverso il quale avviene l'apprendimento;

- (iii) includere diverse forme di espressione (arti visive, danza, movimento, teatro, musica);
- (iv) considerare i ritmi, gli interessi e i bisogni dei bambini;
- (v) integrare le interazioni e l'apprendimento formale e informale;

- (vi) riconoscere le caratteristiche del pensiero dei bambini;
- (vii) valorizzare la loro competenza nei modi di pensare e di agire;
- (viii) utilizzare strumenti culturali diversi come mezzi di apprendimento;
- (ix) associare l'educazione alla cura;
- (x) integrare le conoscenze (alfabetizzazione, calcolo e comprensione del mondo) nelle esperienze quotidiane;
- (xi) considerare la partecipazione dei bambini attraverso la negoziazione, il dialogo, la riflessione e la decolonizzazione;
- (xii) collegare le conoscenze;
- (xiii) partire dall'osservazione e dall'ascolto attivo per la pianificazione; e
- (xiv) attuare una valutazione continua, formativa e autentica che integri processi e risultati.

Da questa prospettiva concettuale deriva che il bambino impara attraverso le esperienze che fa con gli oggetti, gli altri e la realtà, dove può sbagliare e riprovare, ripetere, ricreare, imitare e identificarsi.

Pertanto, l'educatore deve promuovere un ambiente in cui il bambino si senta incoraggiato e sfidato a scegliere, esplorare e sperimentare, un

clima in cui si senta felice, sicuro e con diverse opportunità di apprendimento. Un ambiente in cui la sua voce è ascoltata, le sue idee sono considerate e valorizzate e sente un senso di appartenenza a un gruppo che si sostiene a vicenda e costruisce collettivamente la conoscenza. Come sottolineato da Oliveira-Formosinho e Formosinho (2011), tali ambienti "promuovono la costruzione di un apprendimento interattivo e continuo, fornendo ai bambini sia il diritto di partecipare sia il diritto a un sostegno sensibile, responsabilizzante e stimolante da parte dell'educatore" (p. 18).

In questo senso, un approccio olistico considera la partecipazione di tutti come un diritto, chiedendo l'internazionalizzazione di una prassi pedagogica che valorizzi l'agency del bambino e degli adulti che interagiscono con lui. Gli educatori competenti sono coloro che comprendono la competenza dei bambini perché li considerano individui con diritti che devono essere rispettati, che creano ambienti di apprendimento esperienziali, interattivi e collaborativi, coinvolgendo i genitori, le famiglie e la comunità nello sviluppo di un ambiente democratico, inclusivo e rispettoso delle diversità.

(Formosinho & Oliveira-Formosinho, 2008).

Introduzione

- 1 Il concetto di documentazione pedagogica nell'educazione infantile
- 2 Rapporto tra documentazione pedagogica e apprendimento dei bambini
- 3 Pedagogie partecipative nell'educazione dell'infanzia
- 4 **Approccio olistico nella prima infanzia ----->**
- 5 Principi etici nella documentazione pedagogica

Riferimenti

4.4. L'articolazione della conoscenza e l'azione integrativa

Un'altra riflessione sulla prospettiva olistica si concentra sull'articolazione delle conoscenze. Come esempio di approccio integrato ai contenuti, citiamo l'apprendimento basato su progetti, presente nel Movimento Scuola Moderna o nell'approccio di Reggio Emilia. In entrambi gli approcci, il senso del progetto implica l'integrazione di varie aree di contenuto in un'esperienza situata nell'esplorazione profonda di un'idea, di un interesse o di un argomento. Questa prospettiva aiuta i bambini a mettere in relazione l'apprendimento accademico con le idee sul mondo reale. Questi progetti aiutano i bambini a stabilire connessioni tra diversi concetti e a sviluppare una comprensione globale dei fenomeni studiati. In questo senso, il programma di studi è flessibile e risponde alle esigenze dei bambini, considerando ciascuno nella sua individualità. Il modo in cui vengono sviluppati i progetti valorizza l'integrazione di tutti, riconoscendo la diversità sociale e culturale. Si tratta di una strategia che incoraggia e sostiene tutte le forme di sviluppo menzionate in prec-

edenza, stimolando l'espressione del bambino attraverso diversi linguaggi. È inoltre importante notare che il progetto funge da organizzatore di idee, da aggregatore di conoscenze, esperienze e competenze, nonché da mezzo privilegiato per indagare la realtà naturale e sociale. Infine, sottolineiamo che questa metodologia permette al bambino di stabilire connessioni con gli apprendimenti precedenti, motivandolo a ricercare ulteriori informazioni sugli argomenti oggetto di studio.

- 4.1 Principi di pedagogia olistica: integrità, interconnessione, inclusione ed equilibrio
- 4.2. Il bambino nella sua interezza e le azioni dei professionisti
- 4.3. L'interconnessione tra sviluppo, apprendimento e curriculum
- 4.4. L'articolazione della conoscenza e l'azione integrativa
- 4.5. Il ruolo dell'educatore nella promozione dello sviluppo olistico
- 4.6 Suggestioni di auto-riflessione
- 4.7 Strumenti pratici per le attività quotidiane

4.5. Il ruolo dell'educatore nella promozione dello sviluppo olistico

Il ruolo dell'educatore nella promozione dello sviluppo olistico nell'educazione della prima infanzia è cruciale e sfaccettato. Gli educatori svolgono un ruolo significativo nel creare un ambiente che sostenga la crescita e il benessere generale dei bambini, considerando i loro aspetti fisici, cognitivi, sociali, emotivi e creativi. Adottando un approccio olistico, gli educatori possono nutrire e sostenere efficacemente lo sviluppo dei bambini in tutti i settori. Ecco alcuni modi chiave in cui gli educatori contribuiscono a promuovere lo sviluppo olistico:

Creare un ambiente accogliente

Gli educatori creano un ambiente sicuro, inclusivo e solidale in cui i bambini si sentono apprezzati, rispettati e incoraggiati a esplorare, imparare ed esprimersi. Promuovono relazioni positive, forniscono sostegno emotivo e favoriscono il senso di appartenenza, consentendo ai bambini di svilupparsi socialmente ed emotivamente.

Approccio individualizzato e rispondente alle esigenze dei bambini

Gli educatori riconoscono che ogni bambino è unico e ha i propri punti di forza, interessi e stili di apprendimento. Osservano e valutano lo sviluppo dei bambini e adattano le loro strate-

gie di insegnamento per soddisfare le esigenze individuali. Riconoscendo e rispondendo alle capacità e alle preferenze di ciascun bambino, gli educatori assicurano che i bambini ricevano esperienze di apprendimento personalizzate e significative.

Facilitare il gioco e l'esplorazione

Il gioco è una componente essenziale dello sviluppo olistico. Gli educatori creano opportunità per i bambini di impegnarsi in giochi aperti, consentendo loro di esplorare, sperimentare e dare un senso al mondo che li circonda. Attraverso il gioco, i bambini sviluppano abilità fisiche, cognitive, sociali ed emotive e favoriscono la loro creatività e immaginazione.

Curriculum integrato

Gli educatori progettano e attuano un programma di studi che integra i vari ambiti dello sviluppo. Pianificano attività ed esperienze che incorporano il linguaggio e l'alfabetizzazione, la matematica, le scienze, le arti e lo sviluppo fisico. Offrendo un curriculum equilibrato e completo, gli educatori aiutano i bambini ad acquisire un'ampia gamma di abilità e conoscenze.

Introduzione

- 1 Il concetto di documentazione pedagogica nell'educazione infantile
- 2 Rapporto tra documentazione pedagogica e apprendimento dei bambini
- 3 Pedagogie partecipative nell'educazione dell'infanzia
- 4 Approccio olistico nella prima infanzia ----->
- 5 Principi etici nella documentazione pedagogica

Riferimenti

- 4.1 Principi di pedagogia olistica: integrità, interconnessione, inclusione ed equilibrio
- 4.2. Il bambino nella sua interezza e le azioni dei professionisti
- 4.3. L'interconnessione tra sviluppo, apprendimento e curriculum
- 4.4. L'articolazione della conoscenza e l'azione integrativa
- 4.5. Il ruolo dell'educatore nella promozione dello sviluppo olistico
- 4.6 Suggestioni di auto-riflessione
- 4.7 Strumenti pratici per le attività quotidiane

Promuovere lo sviluppo sociale ed emotivo

Gli educatori aiutano i bambini a sviluppare la consapevolezza di sé, l'autoregolazione e le abilità sociali. Insegnano l'empatia, la risoluzione dei conflitti e la cooperazione, promuovendo relazioni positive e un senso di comunità. Attraverso il modellamento e la guida, gli educatori aiutano i bambini a gestire le proprie emozioni, a esprimersi in modo efficace e a sviluppare un'autostima positiva.

Incoraggiare il pensiero critico e la risoluzione dei problemi

Gli educatori stimolano lo sviluppo cognitivo dei bambini incoraggiando il pensiero critico, la risoluzione dei problemi e l'indagine. Offrono ai bambini l'opportunità di esplorare, indagare e porre domande, promuovendo la curiosità, il ragionamento logico e la creatività. Impegnandosi in discussioni aperte e attività stimolanti, gli educatori stimolano la crescita cognitiva e lo sviluppo intellettuale dei bambini.

Collaborazione con le famiglie e le comunità

Gli educatori riconoscono l'importanza di coinvolgere le famiglie e le comunità nella promozione di uno sviluppo olistico. Stabiliscono

partenariati con i genitori e gli assistenti, cercando le loro intuizioni e il loro coinvolgimento nelle esperienze di apprendimento dei bambini. Collaborando con le famiglie e attingendo alle risorse della comunità, gli educatori migliorano la ricchezza e la diversità del percorso educativo dei bambini.

Sviluppo professionale continuo

Gli educatori si impegnano in uno sviluppo professionale continuo per rimanere aggiornati sulle ultime ricerche, teorie e pratiche relative allo sviluppo olistico. Partecipano a workshop, conferenze e sessioni di formazione per migliorare le loro conoscenze e competenze. Migliorando continuamente le loro pratiche, gli educatori possono sostenere in modo più efficace lo sviluppo olistico dei bambini.

La **documentazione pedagogica** è un potente strumento che supporta l'implementazione di un approccio olistico nell'educazione della prima infanzia.

Implica la raccolta, l'analisi e l'interpretazione sistematica e intenzionale delle prove dell'apprendimento e dello sviluppo dei bambini. Documentando le esperienze dei bambini, gli educatori acquisiscono informazioni sui loro punti di forza, interessi e bisogni.

Approccio olistico in azione

Come possono gli educatori implementare un approccio olistico nella loro pratica pedagogica quotidiana?

Quali strategie possono essere utilizzate per garantire che tutti gli aspetti dello sviluppo di un bambino (fisico, cognitivo, sociale, emotivo, ecc.) siano effettivamente considerati nell'ambiente di apprendimento?



Introduzione

- 1 Il concetto di documentazione pedagogica nell'educazione infantile
- 2 Rapporto tra documentazione pedagogica e apprendimento dei bambini
- 3 Pedagogie partecipative nell'educazione dell'infanzia
- 4 **Approccio olistico nella prima infanzia ----->**
- 5 Principi etici nella documentazione pedagogica

Riferimenti

- 4.1 Principi di pedagogia olistica: integrità, interconnessione, inclusione ed equilibrio
- 4.2. Il bambino nella sua interezza e le azioni dei professionisti
- 4.3. L'interconnessione tra sviluppo, apprendimento e curriculum
- 4.4. L'articolazione della conoscenza e l'azione integrativa
- 4.5. Il ruolo dell'educatore nella promozione dello sviluppo olistico
- 4.6 **Suggerimenti di auto-riflessione**
- 4.7 **Strumenti pratici per le attività quotidiane**

4.6 Suggerimenti per l'autoriflessione

Implementare la pedagogia olistica

Come possono gli educatori implementare praticamente la pedagogia olistica nelle loro pratiche di insegnamento quotidiane? Quali strategie possono essere impiegate per garantire che tutti gli aspetti dello sviluppo di un bambino (fisico, cognitivo, sociale, emotivo, ecc.) siano efficacemente affrontati nell'ambiente di apprendimento?

Bilanciare approcci individualizzati e inclusivi

Come possono gli educatori trovare un equilibrio tra fornire un supporto personalizzato ai bisogni unici di ogni bambino e promuovere un ambiente inclusivo che celebri la diversità culturale e valorizzi il contributo di tutti? Come si può adattare la pedagogia olistica ai diversi contesti e tradizioni culturali, garantendo che rispetti e celebri i diversi background e prospettive dei bambini e delle famiglie coinvolte?

Integrazione di gioco e apprendimento

Come possono gli educatori integrare efficacemente approcci di apprendimento basati sul gioco per promuovere lo sviluppo olistico? Quali sfide potrebbero affrontare gli educatori quando tentano di integrare vari aspetti dello sviluppo in un curriculum coeso? Come possono superare i potenziali ostacoli per garantire un'esperienza educativa a tutto tondo per ogni bambino?

Collaborare con le famiglie e le comunità

Come possono gli educatori coinvolgere attivamente le famiglie e le comunità nel sostenere lo sviluppo olistico e come possono comunicare e collaborare in modo efficace con genitori e tutori per creare un ambiente di apprendimento coeso per il bambino?

4.7 Strumenti pratici per le attività quotidiane

Ampliare le proprie conoscenze:

Alcune ulteriori letture

Petrie, P. B., E. Heptinstall, S. McQuail, A. Simon, and V. Wigfall. (2009). Pedagogy: a holistic, personal approach to work with children and young people, across services: European models for practice, training, education, and qualification. Thomas Coram Research Unit. Disponibile em: https://discovery.ucl.ac.uk/id/eprint/10000058/1/may_18_09_Ped_BRIEFING_PAPER_JB_PP_.pd

Keung, C.P.C., Cheung, A.C.K. Towards Holistic Supporting of Play-Based Learning Implementation in Kindergartens: A Mixed Method Study. Early Childhood Educ J 47, 627–640 (2019) <https://doi.org/10.1007/s10643-019-00956-2>

Links

Early Years Education: Holistic Development

Waldorf Education: What is holistic learning?

O Começo da Vida Filosofia de Reggio Emilia

Movimento da Escola Moderna

Movimento da Escola Moderna 2

Movimento da Escola Moderna 3

Websites

<https://www.foundationeducation.edu.au/articles/supporting-the-holistic-development-of-children>



5. Principi etici nella documentazione pedagogica

Introduzione

- 1 Il concetto di documentazione pedagogica nell'educazione infantile
- 2 Rapporto tra documentazione pedagogica e apprendimento dei bambini
- 3 Pedagogie partecipative nell'educazione dell'infanzia
- 4 Approccio olistico nella prima infanzia
- 5 Principi etici nella documentazione pedagogica ----->

Riferimenti

5. Principi etici nella documentazione pedagogica

Maria Luisa Azevedo, Cristina Mesquita, Cristiana Ribeiro
Research Center in Basic Education, Instituto Politécnico de Bragança

Questo capitolo approfondisce gli aspetti essenziali delle considerazioni etiche nella documentazione pedagogica e nel processo di apprendimento, concentrandosi sulla garanzia dei diritti dei bambini, sulla loro azione e sulla partecipazione attiva. Sottolinea inoltre l'importanza del rispetto dei bambini durante le attività di raccolta dati. Esplorando questi temi interconnessi, miriamo a sottolineare l'importanza di sostenere gli standard etici e garantire un approccio incentrato sul bambino nelle pratiche educative e negli sforzi di ricerca.

5.1. La garanzia dei diritti dei bambini durante il processo di apprendimento

I diritti del bambino, espressi in diversi strumenti giuridici, riflettono la natura speciale dei bambini, considerando la loro condizione unica, e mirano a promuovere il loro benessere e il loro sano sviluppo. Negli ultimi anni, c'è stata una crescente riflessione sui principi e sui processi di ricerca che coinvolgono i bambini, accompagnata da un cambiamento nella percezione dei bambini come attori sociali (Woodhead & Faulkner, 2005; Christensen & James, 2005; Bell, 2008a; Morrow, 2012).

La Convenzione sui diritti dell'infanzia (CRC) stabilisce una serie di obblighi per gli stati (e i loro attori) e si è rivelata un quadro utile e importante per guidare la ricerca etica sui bambini (Lundy & McEvoy, 2012). Viene comunemente citato negli studi che adottano un approccio ai metodi di ricerca basato sui diritti dell'infanzia (Beazley et al., 2009; Bessell, 2015; Graham et al., 2013). Riconoscere questo approccio implica una riflessione costante sulle questioni etiche, garantendo risposte coerenti alle sfide emergenti. Diventa un imperativo morale orientare le pratiche pedagogiche e investigative secondo principi etici garantendo nel contempo il rispetto di tutti i loro diritti.

- 5.1. La garanzia dei diritti dei bambini durante il processo di apprendimento
- 5.2. L'agenzia e la partecipazione dei bambini
- 5.3. Il rispetto per i bambini durante la raccolta dei dati
- 5.4. Suggestioni di auto-riflessione
- 5.5. Strumenti pratici per le attività quotidiane

Nasce quindi la necessità di creare ambienti di interazione e comunicazione tra diversi attori sociali per favorire il pensiero critico, i dialoghi riflessivi e il processo decisionale guidato da principi etici. Queste azioni mirano a promuovere riflessioni sui fondamenti teorici e metodologici alla base della documentazione pedagogica. Sottolineare la necessità di un approccio riflessivo all'etica promuove lo sviluppo di relazioni dinamiche e rispettose tra tutte le parti coinvolte (Mesquita, 2020).

Gli educatori della prima infanzia, nel documentare, diventano educatori-ricercatori dei e con i bambini. Ciò implica che la ricerca con i bambini dovrebbe essere fondata su una dimensione riflessiva. Particolare attenzione dovrebbe essere prestata alle molteplici relazioni che si verificano durante il processo, sollevando questioni etiche, soprattutto per quanto riguarda la protezione e

la partecipazione. Coinvolgendo il bambino nel processo di indagine e considerandolo come coproduttore di conoscenza, si dimostra rispetto non solo nei suoi confronti come soggetti di ricerca ma anche per le sue idee e capacità. Un elemento di prova che dimostra e garantisce i diritti dei bambini è l'allineamento tra gli interessi della ricerca e la vita quotidiana dei bambini durante l'intero processo. Agendo in questo modo, il ricercatore non solo include i bambini come partecipanti, ma li riconosce anche come individui interessati dalla ricerca, il che dà loro il potere di avviare e continuare il processo investigativo tenendo presente i diritti. Pertanto, è essenziale riconoscere che i bambini hanno visioni del mondo, che possono differire da quella degli adulti, e consentire loro di decidere, esprimere la propria disponibilità o condividere le proprie prospettive sulla realtà che osservano (Mesquita, 2020).

Introduzione

- 1 Il concetto di documentazione pedagogica nell'educazione infantile
- 2 Rapporto tra documentazione pedagogica e apprendimento dei bambini
- 3 Pedagogie partecipative nell'educazione dell'infanzia
- 4 Approccio olistico nella prima infanzia
- 5 Principi etici nella documentazione pedagogica ----->

Riferimenti

I principi etici nella documentazione pedagogica dovrebbero essere compresi da tutte le parti interessate e affrontati da una prospettiva di valutazione olistica. Una panoramica di questi principi si basa sull'adattamento dei principi etici presentati da Oliveira-Formosinho et al. (2019).

Principi etici da considerare nella documentazione pedagogica e nella valutazione olistica:

- a) Seguire il principio del bene superiore per tutte le parti interessate.
- b) Coinvolgere attivamente e democraticamente i bambini e le famiglie nei processi.
- c) Rispettare e considerare l'apprendimento olistico del bambino pur riconoscendo la sua interazione con l'apprendimento dei professionisti.
- d) Considerare i contesti, i processi e i risultati.
- e) Sostenere il processo di sviluppo individuale di ciascun bambino considerando il gruppo.

Quando gli educatori assumono il ruolo di ricercatori, dovrebbero inizialmente impegnarsi in una riflessione con le diverse parti interessate per raccogliere informazioni utili sui modi migliori per garantire che i diritti dei bambini siano rispettati in tutte le fasi dell'indagine. Un altro punto importante è stabilire un processo di negoziazione con i bambini, definendo chiaramente cosa sono disposti a fare o non fare (Mesquita, 2020).

Tra i suoi numerosi obiettivi, la ricerca sui bambini ha il potenziale per informare politiche e pratiche, contribuendo alla salvaguardia dei loro diritti. Tuttavia, nonostante l'esistenza di linee guida etiche per la ricerca educativa, ci sono spesso casi in cui questi riferimenti mancano di definizione e le considerazioni etiche specificamente legate alla ricerca con i bambini sono rare (Bell, 2008b; Mishna et al., 2004).

Per rispondere a questa esigenza, sono stati sviluppati progetti recenti per creare riferimenti etici per ricercatori ed educatori-ricercatori che studiano le pratiche che coinvolgono i bambini. Uno di questi progetti è l'International Ethical Research Involving Children (ERIC), creato

5.1. La garanzia dei diritti dei bambini durante il processo di apprendimento

- 5.2. L'agenzia e la partecipazione dei bambini
- 5.3. Il rispetto per i bambini durante la raccolta dei dati
- 5.4. Suggestioni di auto-riflessione
- 5.5. Strumenti pratici per le attività quotidiane



Introduzione

- 1 Il concetto di documentazione pedagogica nell'educazione infantile
- 2 Rapporto tra documentazione pedagogica e apprendimento dei bambini
- 3 Pedagogie partecipative nell'educazione dell'infanzia
- 4 Approccio olistico nella prima infanzia
- 5 Principi etici nella documentazione pedagogica ----->

Riferimenti

5.1. La garanzia dei diritti dei bambini durante il processo di apprendimento

5.2. L'agenzia e la partecipazione dei bambini

5.3. Il rispetto per i bambini durante la raccolta dei dati

5.4. Suggestioni di auto-riflessione

5.5. Strumenti pratici per le attività quotidiane

5.2. L'agenzia e la partecipazione dei bambini

per supportare vari attori sociali (professionisti dell'educazione o famiglie) che interagiscono con i bambini. ERIC costituisce una risorsa preziosa per comprendere cosa significa pianificare e condurre ricerche etiche che coinvolgono bambini e giovani in vari contesti geografici, sociali, culturali e metodologici. Seguendo le linee guida ERIC, gli educatori possono garantire che le loro pratiche di documentazione siano etiche e rispettino i diritti e la privacy dei bambini.

La CRC ha reso visibile e legittimo il diritto all'azione e il diritto alla partecipazione dei minori (visibile nei primi punti degli articoli 12 e 13), evidenziando le implicazioni per chi lavora con

loro e per chi fa ricerca con loro, legate al dovere garantire che i bambini esprimano liberamente le loro opinioni su tutti i processi, in particolare sul processo di ricerca.

La Tabella 1 esamina e interpreta quattro articoli sanciti dalla CRC, che sottolineano i punti relativi all'azione e alla partecipazione dei bambini:

Articoli	Punti evidenziati
Articolo 3 (Punto 3)	Garanzia da parte degli Stati parti del buon funzionamento delle istituzioni, dei servizi e degli istituti responsabili dell'infanzia. Obbligo delle istituzioni, dei servizi e degli istituti di proteggere i bambini, seguendo le norme definite dalle autorità competenti (in materia di sicurezza e salute, numero e qualifica del personale e adeguata supervisione).
Articolo 12 (Punto 1)	I bambini hanno il diritto di esprimere liberamente le proprie opinioni su questioni che li riguardano. Le opinioni dei bambini dovrebbero ricevere il giusto peso in base alla loro età e maturità. I bambini hanno il diritto di partecipare ai processi decisionali che riguardano la loro vita e gli adulti dovrebbero ascoltarli e tenere conto delle loro opinioni.
Articolo 13 (Punto 1)	I bambini hanno il diritto di cercare, ricevere e diffondere informazioni e idee di ogni tipo, utilizzando qualsiasi mezzo a loro disposizione (forme orali, scritte, stampate o artistiche). I bambini hanno il diritto di accedere alle informazioni ed esprimere le proprie opinioni liberamente, senza censure o interferenze
Articolo 36	I bambini hanno il diritto alla protezione contro ogni forma di sfruttamento che possa nuocere al loro benessere fisico, mentale, spirituale, morale, sociale o a qualsiasi altro aspetto del loro benessere. Include la protezione dei bambini contro tutte le forme di abuso, abbandono e sfruttamento. Garantire che i bambini siano al sicuro e protetti dai pericoli, dando al loro benessere la massima priorità.

44

Tabella 1 - L'agenzia e la partecipazione del bambino nella CDC

Introduzione

- 1 Il concetto di documentazione pedagogica nell'educazione infantile
- 2 Rapporto tra documentazione pedagogica e apprendimento dei bambini
- 3 Pedagogie partecipative nell'educazione dell'infanzia
- 4 Approccio olistico nella prima infanzia
- 5 Principi etici nella documentazione pedagogica ----->

Riferimenti

5.1. La garanzia dei diritti dei bambini durante il processo di apprendimento

5.2. L'agenzia e la partecipazione dei bambini

5.3. Il rispetto per i bambini durante la raccolta dei dati

5.4. Suggestioni di auto-riflessione

5.5. Strumenti pratici per le attività quotidiane

Nel riconoscere l'azione e il coinvolgimento dei minori in questioni di loro interesse, è anche essenziale garantire il diritto alla protezione e al sostegno, garantendo che, nel loro ruolo di partecipanti attivi, i minori siano tutelati. In questo senso, quando si avvia un'indagine, è necessario considerare il suo impatto sui partecipanti, siano essi bambini o adulti, e il loro contributo specifico. Quando si combinano i diritti, è necessario considerare diversi fattori:



I bambini, partecipando a qualsiasi tipo di ricerca, devono contemporaneamente essere protetti dai danni che ne potrebbero derivare.

(Beazley et al., 2009).



Ai educatori spetta la responsabilità di utilizzare metodi che facilitino l'espressione delle opinioni, esperienze e punti di vista dei bambini.

(Beazley et al., 2009).



La competenza, dipendenza e/o vulnerabilità dei bambini non dovrebbero determinare, di per sé, la loro partecipazione alla ricerca, ma dovrebbero piuttosto informare il modo in cui avviene questa partecipazione.

(Graham et al., 2013).

Figura 8 - Fattori da considerare per garantire i principi etici

Introduzione

- 1 Il concetto di documentazione pedagogica nell'educazione infantile
- 2 Rapporto tra documentazione pedagogica e apprendimento dei bambini
- 3 Pedagogie partecipative nell'educazione dell'infanzia
- 4 Approccio olistico nella prima infanzia
- 5 Principi etici nella documentazione pedagogica ----->

Riferimenti

Gli educatori della prima infanzia devono bilanciare la necessità di documentare l'apprendimento dei bambini con la necessità di proteggere la loro privacy e dignità, sostenendo nel contempo il loro diritto alla partecipazione. Per garantire questo diritto nelle questioni che li riguardano, i bambini devono essere coinvolti nella ricerca, come riconosciuto dalla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia (CRC). Inoltre, disporre di linee guida etiche concordate a livello internazionale è fondamentale, poiché possono essere applicate in contesti diversi, considerando il potenziale impatto che i risultati della ricerca possono avere sulla vita dei bambini e l'importanza di salvaguardare i loro diritti.

Quando parliamo di partecipazione dei bambini alla ricerca, significa che essi:

- . Possono parlare a partire dai propri diritti, garantendo che le loro esperienze e prospettive informino da vicino le indagini, portando a una conoscenza precisa e culturalmente specifica, aumentando così il valore e la validità dei risultati;

- . Contribuire al rafforzamento delle leggi, delle politiche e delle pratiche, promuovendone così la dignità;

- . Avere l'opportunità di essere direttamente coinvolti nella ricerca, senza essere messi da parte o rappresentati come oggetti passivi;

- . Far rispettare il loro consenso informato, tutelandoli da pratiche di ricerca invasive e abusive (Alderson, 2005).

Quando si utilizza la documentazione pedagogica come strategia, gli educatori della prima infanzia dovrebbero comunicare sia con i bambini che con le loro famiglie sui processi di apprendimento e garantire che tutte le parti possano impegnarsi in questo processo. Per raggiungere questo obiettivo è necessario stabilire linee guida chiare per l'uso della documentazione pedagogica che gli educatori della prima infanzia devono seguire, garantendo così il rispetto dei diritti dei bambini:

- a) Ottenere il consenso informato dei genitori o dei tutori legali prima di utilizzare immagini o testi di bambini

5.1. La garanzia dei diritti dei bambini durante il processo di apprendimento

5.2. L'agenzia e la partecipazione dei bambini

5.3. Il rispetto per i bambini durante la raccolta dei dati

5.4. Suggestioni di auto-riflessione

5.5. Strumenti pratici per le attività quotidiane

nella documentazione.

Spiegare lo scopo della documentazione e come verrà utilizzata.

b) Utilizzare immagini e/o testi rispettosi della privacy e della dignità dei minori.

c) Garantire che la documentazione sia archiviata in modo sicuro, riservata e non condivisa con persone non autorizzate.

d) Utilizzare la documentazione esclusivamente per scopi didattici e garantire che sia accessibile solo alle parti interessate autorizzate.

e) Evitare pregiudizi e stereotipi nella documentazione. Garantire che la documentazione sia culturalmente sensibile e rispetti la diversità.

f) Aderire ai principi etici e scientifici quando si conduce la documentazione pedagogica.

g) Utilizzare la documentazione per supportare l'apprendimento e lo sviluppo dei bambini e per informare gli educatori e le altre parti interessate sulle pratiche (Heiskanen, 2019; Sousa, 2022; Tarr, 2011).

La documentazione pedagogica ha il potere di promuovere la trasformazione pedagogica, portando potenzialmente a una prassi basata sui diritti dell'educazione della prima infanzia (Sousa, 2022).

Partendo da questo presupposto, quando parliamo di documentazione pedagogica come strategia per registrare e documentare i processi di apprendimento, il gioco e le idee dei bambini, per stimolare la riflessione tra gli educatori della prima infanzia e favorire il dialogo con le famiglie (Oliveira-Formosinho & Pascal, 2019), resta altresì inteso che il processo di documentazione deve rispettare pienamente i diritti dei minori.

Stabilire linee guida per salvaguardare la privacy dei bambini e garantire il rispetto della loro azione durante tutti i processi.

Introduzione

- 1 Il concetto di documentazione pedagogica nell'educazione infantile
- 2 Rapporto tra documentazione pedagogica e apprendimento dei bambini
- 3 Pedagogie partecipative nell'educazione dell'infanzia
- 4 Approccio olistico nella prima infanzia
- 5 Principi etici nella documentazione pedagogica ----->

Riferimenti

- 5.1. La garanzia dei diritti dei bambini durante il processo di apprendimento
- 5.2. L'agenzia e la partecipazione dei bambini
- 5.3. Il rispetto per i bambini durante la raccolta dei dati
- 5.4 Suggestioni di auto-riflessione
- 5.5 Strumenti pratici per le attività quotidiane

5.3. Il rispetto per i bambini durante la raccolta dei dati

Riconoscere la correlazione tra i diritti dei bambini e il rispetto durante i processi di raccolta delle informazioni è essenziale in una pedagogia basata sui diritti. Articolando questi due punti, rispetto e metodi di ricerca, si presume che essi dovrebbero allinearsi con ciò che è il bambino, il contesto socio-culturale in cui è inserito e il modo in cui la sua cultura comunica le sue esperienze, abilità e prospettive (Graham et al. al., 2013). Berman et al. (2016) riflettono sui punti chiave da considerare quando si parla di rispetto, qui evidenziati:

I vari metodi e tecniche utilizzati dagli educatori della prima infanzia per catturare le prospettive dei bambini sono in linea con i principi etici, poiché consentono a tutti i bambini di documentare ed esprimere le proprie idee e sentimenti. L'utilizzo di approcci sensibili alle competenze o agli interessi specifici dei bambini può creare un ambiente in cui si sentono più a loro agio. Tuttavia, in situazioni di vulnerabilità, è fondamentale valutare se alcune domande o indagini siano realmente necessarie o se possano causare disagio ai minori. È riconosciuto che i bambini non dovrebbero sentirsi obbligati a rispondere alle domande degli adulti. Un aspetto cruciale riguarda il consenso. Deve essere chiaro che il consenso implica molto più



Rispetto per tutte le persone

Valorizzare i valori, preferenze e convinzioni dei partecipanti;

Comprendere che le persone sono capaci di agire e deliberare secondo le loro decisioni;

Riconoscere l'abilità di giudicare, esprimere opinioni e fare scelte.



I fondamenti del rispetto nella ricerca

Concepire i partecipanti come soggetti interattivi;

Riconoscere relazioni complesse di interazione tra adulti e bambini;

Capire che le decisioni vengono prese basandosi su contesti anche sociali;

Riconoscere i limiti delle azioni personali dovuti ad età, circostanze ed abilità.



Rispetto dei bambini come partecipanti

Situare le azioni dei bambini nella loro stessa esperienza;

Riconoscere le relazioni non equilibrate;

Capire lo sviluppo delle capacità dei bambini.

Figura 9 - Punti da considerare nel rispetto per i DC

Introduzione

- 1 Il concetto di documentazione pedagogica nell'educazione infantile
- 2 Rapporto tra documentazione pedagogica e apprendimento dei bambini
- 3 Pedagogie partecipative nell'educazione dell'infanzia
- 4 Approccio olistico nella prima infanzia
- 5 Principi etici nella documentazione pedagogica ----->

Riferimenti

5.4 Suggerimenti per l'autoriflessione

che accettare di partecipare; richiede tempo per decidere, avere l'opportunità ed essere capaci di porre domande, garantendo il diritto di dire sì o no. Il processo di concessione del consenso dovrebbe essere visto come continuo e non come un singolo momento (Morrow, 2008). È altrettanto importante determinare le forme di consenso e i soggetti ai quali è necessario richiedere il consenso. Ritenere che il consenso dei genitori o dell'educatore sia sufficiente implica considerare che i bambini non hanno bisogno di esprimere la propria volontà o di rifiutarsi di partecipare (Alderson, 2005).

Il processo di documentazione coinvolge i bambini e va inteso in una dimensione prassiologica. In una pedagogia basata sui diritti, gli educatori devono rispettare i diritti individuali e collettivi dei bambini, le loro negoziazioni nel processo di documentazione e la convinzione che tutti possono contribuire a garantire tutti i diritti.

Come possono gli educatori trovare un equilibrio tra la documentazione delle esperienze di apprendimento dei bambini e la garanzia che la loro privacy e dignità siano rispettate durante il processo?

In che modo i principi della Convenzione sui diritti dell'infanzia possono informare e modellare le pratiche di ricerca etica che coinvolgono i bambini nei contesti educativi?

Come possono gli educatori garantire che alle voci e alle opinioni dei bambini venga dato il giusto peso in base all'età e alla maturità, come previsto dall'articolo 12 del RCC?

Come possono gli educatori coinvolgere i bambini nei processi decisionali che influiscono sulla loro vita, come sottolinea l'articolo 12 del RCC?

Quali misure possono essere adottate per promuovere un ambiente etico e rispettoso per le interazioni e la comunicazione tra educatori, bambini e famiglie durante il processo di raccolta dei dati?

- 5.1. La garanzia dei diritti dei bambini durante il processo di apprendimento
- 5.2. L'agenzia e la partecipazione dei bambini
- 5.3. Il rispetto per i bambini durante la raccolta dei dati
- 5.4 Suggerimenti di auto-riflessione
- 5.5 Strumenti pratici per le attività quotidiane

5.5 Strumenti pratici

Ampliare le proprie conoscenze

Alcune ulteriori letture

Merg, P., (2012). *Ethical principles, dilemmas, and risks in collecting data on violence against children: A review of available literature, Statistics and Monitoring Section/Division of Policy and Strategy, UNICEF, New York. Disponibile em: https://data.unicef.org/wp-content/uploads/2015/12/EPDRCLitReview_193.pdf*

UNICEF (2015). *UNICEF procedure for ethical standards in research, evaluation, data collection and analysis. UNICEF. Disponibile em: <https://www.unicef.org/media/54796/file>*

Campbell, D. & Cecil, J. (N7D). *Protection of the rights and interests of human subjects in the areas of program evaluation, social experimentation, social indicators, survey research, secondary analysis of research data, and statistical analysis of data from administrative records. In The Belmont Report Ethical Principles and Guidelines for the Protection of Human Subjects of Research, Vol. II. Disponibile em: http://videocast.nih.gov/pdf/ohrp_appendix_belmont_report_vol_2.pdf*

Videos

Ethical Research Involving Children

The Early Years Podcast Episode 2 Pedagogical Documentation

Documenting Children's Learning

Participatory Research with Children: Different Degrees of Participation

Website

<https://childethics.com/>



Riferimenti

Introduzione

- 1 Il concetto di documentazione pedagogica nell'educazione infantile
- 2 Rapporto tra documentazione pedagogica e apprendimento dei bambini
- 3 Pedagogie partecipative nell'educazione dell'infanzia
- 4 Approccio olistico nella prima infanzia
- 5 Principi etici nella documentazione pedagogica

Riferimenti ----->

Riferimenti

- Aistear Síolta (2017). Developing an emergent and inquiry-based curriculum. Retrieved from [HTTPS://www.aistearsiolta.ie/en/introduction](https://www.aistearsiolta.ie/en/introduction)
- Alderson, P. (2005). Crianças como investigadoras. Em *Investigação com crianças: Perspectivas e práticas* (pp. 261–280). Routledge.
- Assembleia Geral nas Nações Unidas. (1989). A Convenção sobre os Direitos da Criança. UNICEF. http://www.unicef.pt/docs/pdf_publicacoes/convencao_direitos_crianca2004.pdf
- Bath, C. (2012). 'I can't read it; I don't know': Young children's participation in the pedagogical documentation of English early childhood education and care settings. *International Journal of Early Years Education*, 20(2), 190-201.
- Beazley, H., Bessell, S., Ennew, J., & Waterson, R. (2009). The right to be properly researched: Research with children in a messy, real world. *Children's Geographies*, 7(4), 365–378. <https://doi.org/10.1080/14733280903234428>
- Bell, N. (2008a). Ethics in child research: Rights, reason and responsibilities. *Children's Geographies*, 6(1), 7–20.
- Bell, N. (2008b). Ethics in child research: Rights, reason and responsibilities. *Children's Geographies*, 6(1), 7–20
- Berman, G., Hart, J., O'Mathúna, D., Mattellone, E., Potts, A., O'Kane, C., Shusterman, J., & Tanner, T. (2016). What We Know about Ethical Research Involving Children in Humanitarian Settings: An Overview of Principles, the Literature and Case Studies (Innocenti Working Papers N.o 2016/18; Innocenti Working Papers, Vol. 2016/18).
- Bessell, S. (2015). Rights-Based Research with Children: Principles and Practice. Em R. Evans, L. Holt, & T. Skelton (Eds.), *Methodological Approaches* (pp. 1–18). Springer Singapore. https://doi.org/10.1007/978-981-4585-89-7_17-1
- Biermeier, M. A. (2015). Inspired by Reggio Emilia: Emergent Curriculum in Relationship-Driven Learning Environments, 70 (5), National Association for the Education of Young Children (NAEYC). <https://www.naeyc.org/resources/pubs/yc/nov2015/emergent-curriculum>
- Bruner, J. (2000). *Cultura da Educação*. Lisboa: Edições 70.
- Christensen, P., & James, A. (2005). *Investigação com crianças: Perspectivas e práticas*. Routledge.
- Clark, A., & Moss, P. (2005). *Spaces to play: More listening to young children using the Mosaic approach*: Jessica Kingsley Publishers.
- Cowan, K. (2014). Multimodality: Observing and documenting with video in nursery. *The Early Education Journal*, 74, 6-7.
- Craft, A., & Paige-Smith, A. (2013). What does it mean to reflect on our practice. In *Developing reflective practice in the early years*. Maidenhead: McGraw Hill.
- Dahlberg, G., & Moss, P. (2005). *Ethics and politics in early childhood education*. London & New York: Routledge.
- Eckhoff, A. (2019). Public Displays of Children's Work in Early Learning and Elementary School Settings as Documentation of Children's Learning Experiences. *International Journal of Early Childhood*, 51(1), 73-91.

Introduzione

- 1 Il concetto di documentazione pedagogica nell'educazione infantile
- 2 Rapporto tra documentazione pedagogica e apprendimento dei bambini
- 3 Pedagogie partecipative nell'educazione dell'infanzia
- 4 Approccio olistico nella prima infanzia
- 5 Principi etici nella documentazione pedagogica

Riferimenti ----->

Riferimenti

- Edwards, C., Gandini, L., & Forman, A. (2008). *As Cem linguagens da Crianças*. Porto Alegre: Artmed.
- Elliott, J. (2010). *Building Educational Theory through Action Research*. In S. Noffke & B. Somekh, Fawcett, M., & Watson, D. (2016). *Learning through child observation*: Jessica Kingsley Publishers.
- Folque, M. (2014). *O Aprender a Aprender no Pré-escolar. O modelo pedagógico do movimento da escola moderna*. Fundação Calouste Gulbenkian.
- Folque, M. A. (2012). *O aprender a aprender no Pré-escolar: o modelo pedagógico do Movimento da Escola Moderna*. Lisboa: Fundação Calouste Gulbenkian; FCT.
- Folque, M. A. (2008). *An investigation of the Movimento da Escola Moderna (MEM) pedagogy and its contribution to learning to learn in Portuguese Pre-schools*. Thesis for the degree of Doctor of Philosophy. London: Institute of Education, University of London.
- Folque, M. A. & Bettencourt, M. (2018). *O modelo pedagógico do Movimento da Escola Moderna em Creche*. In J. Oliveira-Formosinho & S. Barros Araújo (Orgs.), *Modelos Pedagógicos para a Educação em Creche* (p.113-137). Porto Editora.
- Formosinho, J., & Oliveira-Formosinho, J. (2008). *Pedagogy-in-Participation: Childhood Association*. Lisbon: Aga Khan Foundation.
- Freinet, C. (1975). *Para uma escola do povo*. Editorial Presença.
- Gibbs, G. (1988). *Learning by Doing: A Guide to Teaching and Learning Methods*. Oxford: Oxford Further Education Unit.
- Graham, A., Powell, M. A., Anderson, D., Fitzgerald, R., Taylor, N. J., UNICEF, & Office of Research. (2013). *Ethical research involving children*.
- Harding, J., & Meldon-Smith, L. (2000). *How to Make Observations and Assessments*. Hodder & Stoughton.
- Heckman, J. J., (2012) *The Heckman Equation. - Invest in early childhood development:Reduce deficits, strengthen the economy*. accessed 22/09/2023
- Heiskanen, N. (2019). *Children's needs for support and support measures in pedagogical documents of early childhood education and care*. <https://www.semanticscholar.org/paper/Children%E2%80%99s-needs-for-support-and-support-measures-Heiskanen/6487b820f12450b70cc8a42c4802a7fbea2a5f33>
- Kalliala, M., & Pramling Samuelsson, I. (2014). *Pedagogical documentation*. *Early Years*, 34(2), 116-118.
- Lester, S. (2018). *Playwork and the Co-creation of Play Spaces*. *Aspects of Playwork: Play and culture studies*, 14, 79.
- Malaguzzi, L. (1987). *The hundred languages of children*.
- Manning, M. and Patterson, J., 2006. *LIFETIME EFFECTS: The High/Scope Perry preschool study through age 40*. *Childhood Education*, 83(2), p.121.
- Marshall, C. (2017). *Montessori education: A review of the evidence base*. *Npj Science of Learning*, 2(1), 11. <https://doi.org/10.1038/s41539-017-0012-7>

Introduzione

- 1 Il concetto di documentazione pedagogica nell'educazione infantile
- 2 Rapporto tra documentazione pedagogica e apprendimento dei bambini
- 3 Pedagogie partecipative nell'educazione dell'infanzia
- 4 Approccio olistico nella prima infanzia
- 5 Principi etici nella documentazione pedagogica

Riferimenti ----->

Riferimenti

- Mason, J. (2005). Child protection policy and the construction of childhood. In J. Mason, & T. Fattore, *Children taken seriously in theory policy and practice* (pp. 91-97). London: Jessica Kingsley.
- Matsumoto, H., Nishiu, H., Taniguchi, M., Kataoka, M., & Matsui, G. (2021). Pedagogical photo documentation for play in early childhood education and care. *Early Years*, 1-17.
- Mesquita, C. (2020). *Investigação com crianças: A exigência de uma ética fundada nos direitos*. Cadernos de Educação de Infância, 120, 77-87.
- Mesquita, C. (2022). Substantiation of the invisible: pedagogical documentation as professional development support. *European Early Childhood Education Research Journal*, 30(2), 239-250.
- Miller, J. P. Ed. (2007). *The holistic curriculum*. Toronto, Ontario, Canada: OISE Press.
- Miller, R. (1992). *What are schools for: Holistic education in American culture*. Brandon, VT: Holistic Education Press
- Miller, R. (2000). *Caring for new life: Essays on holistic education*. Brandon, VT: Foundation for Educational Renewal.
- Mishna, F., Antle, B. J., & Regehr, C. (2004). Tapping the Perspectives of Children: Emerging Ethical Issues in Qualitative Research. *Qualitative Social Work: Research and Practice*, 3(4), 449-468.
- Morrow, V. (2012). The Ethics of Social Research with Children and Families in Young Lives: Practical Experiences. Em J. Boyden & M. Bourdillon (Eds.), *Childhood Poverty* (pp. 24-42). Palgrave Macmillan UK
- Moss, P. (2019). *Alternative Narratives in Early Childhood: An Introduction for Students and Practitioners*. Oxon: Routledge.
- Niza, S. (2007). O modelo Curricular de educação pré-escolar da escola moderna portuguesa. In J. Oliveira-Formosinho, *Modelos Curriculares para a educação de infância* (pp. 123-142). Porto: Porto Editora.
- Niza, S. (2012). *Escritos sobre Educação*. Edições Tinta da China.
- Oliveira-Formosinho, J. (2007a). A contextualização do Modelo High-Scope no âmbito do Projecto Infância. In J. Oliveira-Formosinho, D. Lino & S. Niza, *Modelos curriculares para a educação de Infância: construindo umapraxis de participação*. (pp. 43-92). Porto: Porto Editora.
- Oliveira-Formosinho, J. (2007b). Pedagogia(s) da Infância: reconstruindo uma práxis de participação. In J. Oliveira-Formosinho, T. Kishimoto & M. Pinazza, *Pedagogia(s) da Infância: Dialogando com o Passado, Construindo o Futuro* (pp. 13-36). Porto Alegre: Artmed.
- Oliveira-Formosinho, J. & Formosinho, J. (2011). A perspectiva pedagógica da Associação Criança: a Pedagogia-em-Participação. In J. Formosinho, & R. Gambôa, *O trabalho de Projecto na Pedagogia-em-Participação* (pp. 11-45). Porto: Porto Editora.
- Oliveira-Formosinho, J., & Pascal, C. (Eds.). (2019). *Documentação Pedagógica e Avaliação na Educação Infantil: Um Caminho para a Transformação*. Penso Editora.
- Oliveira-Formosinho, J., & Sousa, J. (2019). Understanding Pedagogic Documentation in Early Childhood Education. In J. F. a. J. Peeters (Ed.), *EECERA*. Oxford: Routledge.

Introduzione

- 1 Il concetto di documentazione pedagogica nell'educazione infantile
- 2 Rapporto tra documentazione pedagogica e apprendimento dei bambini
- 3 Pedagogie partecipative nell'educazione dell'infanzia
- 4 Approccio olistico nella prima infanzia
- 5 Principi etici nella documentazione pedagogica

Riferimenti ----->

Riferimenti

- Oliveira-Formosinho, J., Formosinho, J., Pascal, C., & Bertram, T. (2019). Princípios éticos para uma Avaliação pedagógica holística. Em Documentação Pedagógica e Avaliação na Educação Infantil: Um Caminho para a Transformação, In J. Oliveira-Formosinho & C. Pascal, pp. 137–148). Penso Editora.
- Oslon, D. R. (2003). Psychological Theory and education reform: how school remarks mind and society. Cambridge: Cambridge University Press.
- Picchio, M., Di Giandomenico, I., & Musatti, T. (2014). The use of documentation in a participatory system of evaluation. *Early Years*, 34(2), 133-145.
- Ponte, P., & Ax, J. (2010). Action Research and Pedagogy as science of the child's upbringing. In S. Noffke, & B. Somekh, *The Sage handbook of Educational Action Research* (pp. 324-335). London: Sage.
- Professional Association for Childcare and Early Years (PACEY). (2016). Child Observations and Learning Journey. Retrieved from [https://www.pacey.org.uk/Pacey/media/Website-files/PACEY%20member%20practice%20guides%20\(PDFs\)/PG05-Child-observations-learning-journeys.pdf](https://www.pacey.org.uk/Pacey/media/Website-files/PACEY%20member%20practice%20guides%20(PDFs)/PG05-Child-observations-learning-journeys.pdf)
- Rinaldi, C. (2012). Diálogos com Reggio Emilia: Escutar, investigar e aprender: Escutar, investigar e aprender. (pp. 162 e 163). 13ª. ed. [S. l.]: Paz & Terra, 2012. 398 páginas p. ISBN 978-8577532421.
- Russell, W., & Lester, S. (2017). Playful movements and the creation of play-spaces: exploring the dilemma of “planning for play”. Paper presented at the Presentation for International Play Association (IPA) Triennial conference.
- Schön, D. A. (1987). *Educating the reflective practitioner: Toward a new design for teaching and learning in the professions*. Jossey-Bass.
- Silva, I., Marques, L., Mata, L., & Rosa, M. (2016). Orientações Curriculares para a Educação Pré-Escolar. ME/Direção-Geral da Educação (DGE).
- Sousa, J. (2022). The plural uses of pedagogical documentation in Pedagogy-in-Participation. *European Early Childhood Education Research Journal*, 30(2), 184–199.
- Stacey, S. (2015). *Pedagogical Documentation in Early Childhood*. St. Paul MN: Red Leaf Press.
- Tarr, P. (2011). Reflections and Shadows: Ethical Issues in Pedagogical Documentation. *Journal of Childhood Studies*, 36(2), 11–16
- Walters, K. (2006). *Capture the Moment: Using Digital Photography in Early Childhood Settings*. Research in Practice Series: ERIC.
- Whitebread, D., & O'Sullivan, L. (2012). Preschool children's social pretend play: Supporting the development of metacommunication, metacognition and self-regulation. *International Journal of Play*, 1(2), 197-213.
- Woodhead, M., & Faulkner, D. (2005). Sujeitos, objectos ou participantes? Dilemas da investigação psicológica com crianças. Em P. Christensen & A. James (Eds.), *Investigação com crianças: Perspetivas e práticas* (pp. 1–28). Escola Superior de Educação Paula Frassinetti.
- Vygotsky, I.S. (1991). *Obras Escogidas Tomo I*. Madrid: Aprendizaje Visor y Ministerio de Educación y Ciencia.

Manuale
Digitale

Giugno 2024

EYdigiFOLIO

early years digital portfolio